



COMUNE DI AIRUNO

PROVINCIA DI LECCO

PIANO di GOVERNO del TERRITORIO (PGT)



VARIANTE 1

Oggetto tavola:

PIANO DELLE REGOLE

RELAZIONE

Tav. n.

R0

Scala:

Data: Maggio 2017

Progettista:

Dott. Ing. Arch. GIUSEPPE TRAVAGLINI

Collaboratore:

Arch. ELEONORA TRAVAGLINI



COMUNE DI AIRUNO
Provincia di Lecco

VARIANTE 1

PIANO GOVERNO DEL TERRITORIO
- PIANO DELLE REGOLE -

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Studio Tecnico Dott. Ing. Arch.
GIUSEPPE TRAVAGLINI
(c.f.: TRV GPP 49C01 I829I)
Via Roma, 18
23827 LIERNA (Lecco)
tel/fax: 0341/741536
E-mail:
giuseppe_travaglini@fastwebnet.it

Lierna, Ottobre 2016
Agg. Controdeduzioni Maggio 2017

PRESENTAZIONE

La stesura del Piano delle Regole rappresenta un lavoro di coordinamento dell'edificato consolidato.

La finalità è quella di regolare con interventi sull'edificato, di migliorare la fruizione degli spazi esistenti e di individuare aree da salvaguardare o soggette a vincoli.

Airuno, Luglio 2012

SOMMARIO

- 1) *Premessa*
- 2) *Tessuto urbano consolidato*
- 3) *Centri storici ed immobili assoggettati a tutela*
- 4) *Edifici a rischio*
- 5) *Componente geologica*
- 6) *Le aree per l'agricoltura*
- 7) *Le aree di valore paesistico ambientale*
- 8) *Norme Tecniche di attuazione*

1. PREMESSA

Il Piano delle Regole nell'ambito dello studio del PGT rappresenta il documento dai contenuti urbanistici più tradizionali e comprensibili anche ai non addetti ai lavori, che abbiano comunque avuto un momento di confronto con gli argomenti della strumentazione urbanistica.

Il Piano delle Regole è definito dall'Art. 10 della Legge Regionale 12/2005, dalla quale si legge che deve avere i seguenti contenuti:

- a. Definisce, all'interno dell'intero territorio comunale, gli ambiti del tessuto urbano consolidato, quali insieme delle parti di territorio su cui è già avvenuta l'edificazione o la trasformazione dei suoli, comprendendo in essi le aree libere intercluse o di completamento; definisce l'assetto geologico, pedologico, idraulico e sismico del territorio.
- b. Indica gli immobili assoggettati a tutela in base alla normativa statale e regionale.
- c. Individua le aree e gli edifici a rischio di compromissione o degrado o a rischio di incidente rilevante.
- d. Contiene, in ordine alla componente geologica, idrogeologica e sismica, quanto previsto dall'articolo 57, comma 1, lettera b) che afferma:

Il Piano delle Regole contiene:

- o Il recepimento e la verifica di coerenza con il Piano Territoriale di Coordinamento provinciale (P.T.C.P.) e con Piano di Bacino.
- o L'individuazione delle aree a pericolosità e vulnerabilità geologica, idrogeologica e sismica, secondo i criteri e gli indirizzi di cui alla lettera a), nonché le norme e le prescrizioni a cui le medesime aree sono assoggettate in ordine alle attività di trasformazione territoriale compresa l'indicazione di aree da assoggettare a eventuali piani di demolizione degli insediamenti esistenti, ripristino provvisorio delle condizioni di sicurezza, interventi di rinaturalizzazione dei siti o interventi di trasformazione urbana, P.R.U. o P.R.U.S.S.T..

e. Individua:

- Le aree destinate all'agricoltura.
- Le aree di valore paesaggistico- ambientale ed ecologiche.
- Le aree non soggette a trasformazione urbanistica.

Nonché si deve occupare dei centri storici e degli edifici soggetti a vincolo come descritto nel comma 2 dello stesso articolo.

Infine deve normare con apposito elaborato i criteri di intervento ed i parametri edilizi per ogni zona individuata, esprimendo per ogni zona il valore paesistico ambientale.

Il presente Piano delle Regole (P.d.R.) si compone dei seguenti documenti:

- R0 Relazione;
- R1 Tavola dei vincoli;
- R2 Sensibilità paesistica;
- R3a Azzonamento per zone omogenee;
- R3b Azzonamento per zone omogenee;
- R4a Vecchi nuclei;
- R4b Vecchi nuclei;
- R5 N.T.A.;
- R6 Piano Forestale (Tav. 7e)

2. TESSUTO URBANO CONSOLIDATO

2.1. Verifiche sullo stato attuale e P.R.G.

Di seguito si sintetizzano i principali valori di uso del territorio desunti dalla scheda di controllo allegata al P.R.G. vigente.

ZONA A - B	CONSOLIDATE	Mq	296.390	VANI	2952		
	DI RECUPERO	Mq	-	VANI	-		
	LIBERE	Mq	-	-	-		
ZONA C	CONSOLIDATE	Mq	58.741	VANI	333	Mc	49.930
	PARZIALMENTE LIBERE	Mq	16.688	VANI	111	Mc	16.688
	DI TRASFORMAZIONE	Mq	-	VANI	-	Mc	-
	P di Z	Mq	-	VANI	-	Mc	-
RESIDENZE IN ZONE PLURIFUNZIONALI		-	-	VANI	-	Mc	-
ZONE D	EDIFICATE	Mq	92.580				
	LIBERE	Mq	106.540				
ZONE E		Mq	2775195				
ZONE F	ISTRUZIONE	Mq	38692				
	INTERESSE COMM.	Mq	11.100				
	VERDE	Mq	56080				
	PARCHEGGI	Mq	19994				
ALTRE ZONE	FERROVIE	Mq	68.000				
	VIABILITA'	Mq	130.000				
	ALTRE	Mq	640.000				
TOTALE		Mq	4.310.000	VANI	3396	Mc	66618

A fronte dei dati desumibili dalla tabella sopra riportata si possono valutare i dati del quantitativo di territorio consumato per uso urbano, sempre nell'ambito del P.R.G. vigente.

TERRITORIO CONSUMATO

Zona A - B	Consolidato	Mq	296.390	Mc	-	VANI	2.952
Zona Recupero		Mq	-	Mc	-	VANI	-
Zona C	Escluse aree libere	Mq	58.741	Mc	49.930	VANI	333
Zone D		Mq	92.580				
Zone F	Totali	Mq	97.030				
TOTALI	AREE URBANE	Mq	544.741			VANI	3.285

Dal confronto fra le due tabelle si può ricavare che il P.R.G. vigente disponeva delle seguenti aree libere:

TERRITORIO LIBERO DESTINATO ALL'EDIFICAZIONE NEL PGT ANNO 2004

ZONA	UNITA' MISURA	SUPERFICIE	UNITA' MISURA	EDIFICABILITA'	NOTE
Zona C	Mq	31950	Mc	36000	Valore globale
Zona D	Mq	106540	Mq	106540	Circa 60% con P.A.

Con l'avvio dei lavori di studio del nuovo P.G.T. si è provveduto all'aggiornamento della cartografia constatando che l'attuazione del P.R.G. per quanto attiene l'edificazione residenziale è stata molto pronunciata, mentre l'edificazione industriale ha interessato le sole aree non soggette a P.A..

Dalla lettura del P.T.C.P. si rileva che le aree industriali sono azionate come aree produttive di interesse provinciale, inoltre il territorio azionato nel P.R.G. è tutto ricompreso negli "ambiti di accessibilità sostenibile", pertanto è corretto riconfermare le destinazioni del P.R.G. nel nuovo P.G.T., almeno per la parte che consideriamo consolidata e quasi completamente edificata.

Quest'ultima parte del territorio sarà pianificata dal Piano delle Regole e come tale azionata separatamente dalle aree soggette a trasformazione e perimetrale nell'azionamento del Documento di Piano.

La nuova rilevazione delle aree libere da edificare al momento dell'avvio dello studio del P.G.T. viene rappresentato nella seguente tabella:

TERRITORIO LIBERO DESTINATO ALL'EDIFICAZIONE NEL PRG ANNO 2008

ZONA	UNITA' MISURA	SUPERFICIE	UNITA' MISURA	EDIFICABILITA'	NOTE
Zona C	Mq	6720	Mc	9000	Valore globale
Zona D	Mq	32000	Mq	32000	Tutti in P.A.

2.2. Le scelte del Piano delle Regole

Il nuovo strumento urbanistico P.G.T. recepisce nel Piano delle Regole le zone C libere in quanto trattasi prevalentemente di aree di edilizia popolare, mentre le aree libere produttive vengono considerate nel Documento di Piano in quanto costituiscono comunque un momento di forte trasformazione da valutare con l'ausilio di uno strumento di negoziazione quale il P.I.I..

Le aree residenziali definite nel P.d.R. saranno di cinque tipologie:

- I. Zone A Zone con testimonianza delle tradizioni.
- II. Zone B1 Zone residenziali consolidate.
- III. Zone B2 Zone alberghiere.
- IV. Zone B3 Zone residenziali per l'edilizia convenzionata o economica popolare.
- V. Zone B4 Zone residenziali a verde privato.

Nel programma di riordino degli ambiti residenziali, abbiamo due zone che per tipologia edilizia e per uso nel passato, sono da ritenere produttive. Tuttavia nel vigente P.R.G. le zone sono definite residenziali con indice di 1mc/mq, in pratica il Piano vigente prevede un volume inferiore a quello esistente, ciò a causa di impossibilità per un intervento di ristrutturazione di qualità, infatti per intervenire si renderebbe necessaria una attività di demolizione-ricostruzione con riduzione dei volumi.

Al fine di promuovere la trasformazione urbanistica, le due aree vengono assoggettate a P.I.I., una con abbinamento ad interventi pubblici già definiti, l'altro con interventi pubblici da definire.

Le aree produttive definite nel P.d.R. saranno due come nel P.R.G. vigente:

- I. Zone D1 Aree produttive consolidate.
- II. Zone D2 Aree con finalità particolari.

Le zone D1 sono di fatto le zone produttive esistenti e operanti, le zone D2 sono le stesse già previste nel P.R.G. vigente con esclusione del Campeggio a Aizurro Via San Genesio visto che non è stata rilevata una conferma dalla specifica vocazione turistica.

Le restanti zonizzazioni del P.d.R. sono, come previsto dalla Legge, le zone agricole e le zone per servizi.

Le zone agricole vengono più propriamente esaminate nel paragrafo 6 di questa relazione, mentre le zone dei servizi vengono dettagliatamente esaminate nel Piano dei Servizi (P.d.S.).

Di seguito si riportano i valori in termini di superficie territoriale con destinazione d'uso nell'ambito del Piano delle Regole (P.d.R.) dalla tabella sono quindi escluse le aree considerate nel Documento di Piano (D.d.P.), sono inoltre escluse le strade, i corsi d'acqua e le aree agricole ordinarie.

CONSUMO DI TERRITORIO NEL PIANO DELLE REGOLE

DESTINAZIONE	UNITA' DI MISURA	SUPERFICIE	UNITA' MISURA	EDIFICABILITA'
Residenziale	Mq	565001,00	Mc	667349,00
Produttivo	Mq	187079,00	Mq	187079,00
Standards edificati	Mq	49037,00	Mc	147111,00
Altri standards	Mq	83788,00	-	-
Aree non edificabili per vincolo ambientale (escluso PAI)	Mq	594757,00	-	-

Un dettagliato controllo della distribuzione della quantità sopra espresse è rilevabile dalle tavole R4a ed R4b che riportano un'opportuna tabella particolareggiata.

A solo titolo di valutazione parametrica possiamo estrapolare alcuni valori significativi con riferimento alla tabella sopra riportata, confrontata con la popolazione residente di 3018 ab (31/12/2008).

VALORI INDICATIVI RIFERITI AL CONSUMO DI TERRITORIO NEL P.d.R.

Descrizione indice	UNITA' DI MISURA	SUPERFICIE	UNITA' MISURA	ABITANTI	UNITA' DI MISURA	VALORE INDICE	VALORE RIFERIMENTO
Residenziale	Mq	565001	Ab	3018	Ab/mq	187	177
Volume residenziale	Mc	667349	Ab	3018	Ab/mc	221	150
Indice volumetrico medio	Mc	667349	Mq	565001	Mc/mq	1,18	-
Standards urbanistici globale	Mq	132825	Ab	3018	Mq/ab	44,01	-
Standards riferito al produttivo	Mq	187079	Mq	18708	Mq/mq	0,1	0,1
Standards edificati	Mq	49037,00	Ab	3018	Mq/ab	16,25	8,5
Standards non edificati al netto del produttivo	Mq	65080	Ab	3018	Mq/ab	21,56	18,00
Standards urbanistici al netto dal produttivo	Mq	65080	Ab	3018	Mq/ab	37,81	26,50

La tabella sopra riportata evidenzia che la parte di territorio perimetrata nel Piano delle Regole (P.d.R.) è in regola con le nuove normative.

2.3. Illustrazione delle variazioni fra P.R.G. E P.d.R

Dalle planimetrie R3a e R3b denominate “Classificazione del territorio comunale” possiamo constatare che la zonizzazione della parte principale del territorio è simile a quella del vigente P.R.G. Tuttavia non potevano mancare alcune variazioni, queste vengono illustrate nelle schede che seguono, sia in termini di motivazioni, sia in termini di procedura di attuazione.

Le schede sono numerate con la stessa numerazione riportata nelle planimetrie R3a ed R3b.

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO - Comune di AIRUNO (LC)
Piano delle Regole

PARCHEGGIO PROGRAMMATO IN TRASFORMAZIONE

Via Postale Vecchia



a. OBIETTIVI DI PROGETTO

Intervento numero 1.

L'area è già di proprietà comunale; nel P.R.G. era stata individuata con destinazione d'uso a parco. Con il P.G.T. si intende mantenere l'area ad uso pubblico con funzione di parcheggio e parco. La scelta compensa la mancanza dei posti auto.

b. PARAMETRI DIMENSIONALI PER INTERVENTI

Superficie territoriale di intervento	Sup. tot. mq	1.456,67
Indice volumetrico	mc/mq	-
Superficie da destinare a servizi e attrezzature pubbliche	% della St	100

c. USI

Usi previsti	Funzioni Residenziali	
	Funzioni Terziarie	
	Funzioni Ricettive	
	Servizi	Parcheggio pubblico

d. DISPOSIZIONI, DIRETTIVE DI NEGOZIAZIONE, CRITERI PEREQUATIVI

Area di proprietà comunale, non soggetta a negoziazione, non necessita di interventi perequativi.

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO - Comune di AIRUNO (LC)
Piano delle Regole

PERMESSO DI COSTRUIRE CONVENZIONATO

Piazza Fenaroli



a. OBIETTIVI DI PROGETTO

Intervento numero 2.

L'area è individuata nel centro storico di Piazza Fenaroli. Nel P.R.G. era stata individuata con destinazione residenziale Zona A.

Con il P.G.T. si intende mantenere l'area ad uso residenziale con l'obbligo di permesso di costruire convenzionato.

b. PARAMETRI DIMENSIONALI PER INTERVENTI

Superficie territoriale di intervento	Sup. tot. mq	491,43
Indice volumetrico	mc/mq	sdf
Superficie da destinare a servizi e attrezzature pubbliche	% della St	10

c. USI

Usi previsti	Funzioni Residenziali	x
	Funzioni Terziarie	
	Funzioni Ricettive	
	Servizi	Parcheggio pubblico

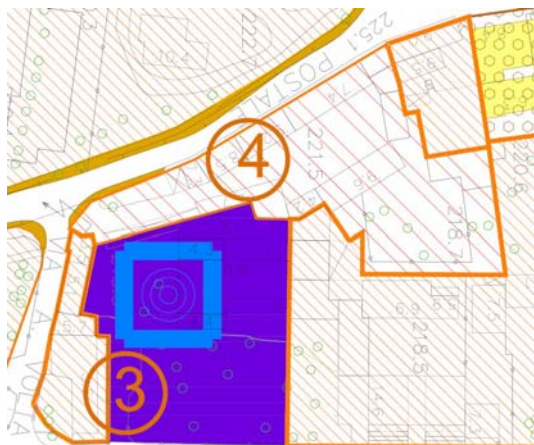
d. DISPOSIZIONI, DIRETTIVE DI NEGOZIAZIONE, CRITERI PEREQUATIVI

L'intervento sull'intero fabbricato, al fine di realizzare più unità immobiliari e recupero del piano sottotetto esistente avverrà mediante P.d.C. convenzionato ex. Art. 10 c. 2 della L.R. 12/05. Si prescrive la cessione gratuita delle aree di proprietà antistanti l'edificio, insistenti su Piazza Fenaroli, per la realizzazione a cura e spese degli operatori di spazi pubblici, da indicare in occasione della prima proposta di convenzione.

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO - Comune di AIRUNO (LC)
Piano delle Regole

PIANO DI RECUPERO CON INTERVENTI PUBBLICI DA PROGRAMMARE

Via Statale



a. OBIETTIVI DI PROGETTO

Intervento numero 3.

L'intervento prevede la ristrutturazione dell'intero comparto, mediante Piano di Recupero, da attuare applicando i criteri di sussidiarietà dei Programmi Integrati di Intervento.

Le opere pubbliche da attuare con l'intervento privato, verranno indicate in occasione della valutazione preliminare della proposta privata.

La valutazione degli standards qualitativi dovuti è riferita al Regolamento riportato nell'ambito del Piano dei Servizi.

b. PARAMETRI DIMENSIONALI PER I PIANI ATTUATIVI

Superficie territoriale di intervento	Sup. tot. mq	2.170,00
Indice di utilizzazione del suolo (Indicativo)	mq/mq	0,60
Superficie da destinare a servizi e attrezzature pubbliche	% della St	28

c. USI

Usi previsti	Funzioni Residenziali	minimo 70%
	Funzioni Terziarie	massimo 30%
	Funzioni Ricettive	Libero
	Servizi	Parcheggi

d. DISPOSIZIONI, DIRETTIVE E CRITERI DI NEGOZIAZIONE PER I PIANI ATTUATIVI

L'amministrazione valuta la proposta privata e definisce i limiti plano-volumetrici dell'operazione, inoltre propone un'opera pubblica per standard qualitativi da realizzare con oneri a carico della proprietà.

Le procedure d'appalto della parte pubblica e delle opere di urbanizzazione possono essere condotte dal privato secondo le procedure di Legge vigente.

L'indice di utilizzazione del suolo può essere modificato aggiungendo volumi acquisiti sulle aree dei servizi (indici perequativi).

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO - Comune di AIRUNO (LC)
Piano delle Regole

PIANO DI RECUPERO CON INTERVENTI PUBBLICI DA PROGRAMMARE

Via Postale Vecchia



a. OBIETTIVI DI PROGETTO

Intervento numero 4.

L'intervento prevede la ristrutturazione dell'intero comparto, mediante Piano di Recupero, da attuare applicando i criteri di sussidiarietà dei Programmi Integrati di Intervento.

Le opere pubbliche da attuare in con l'intervento privato, verranno indicate in occasione della valutazione preliminare della proposta privata (D.lgs 163/2006).

La valutazione degli standards qualitativi dovuti è riferita al Regolamento riportato nell'ambito del Piano dei Servizi.

b. PARAMETRI DIMENSIONALI PER I PIANI ATTUATIVI

Superficie territoriale di intervento	Sup. tot. mq	2.256,51
Indice di utilizzazione del suolo (Indicativo)	mc	5000,00
Superficie da destinare a servizi e attrezzature pubbliche minimo	Mq / ab	5

c. USI

Usi previsti	Funzioni Residenziali	100%
	Funzioni Terziarie	-
	Funzioni Ricettive	Libero
	Servizi	Parcheggi

d. DISPOSIZIONI, DIRETTIVE E CRITERI DI NEGOZIAZIONE PER I PIANI ATTUATIVI

L'amministrazione valuta la proposta privata e definisce i limiti plano-volumetrici dell'operazione, inoltre propone Un'opera pubblica per standard qualitativi da realizzare con oneri a carico della proprietà.

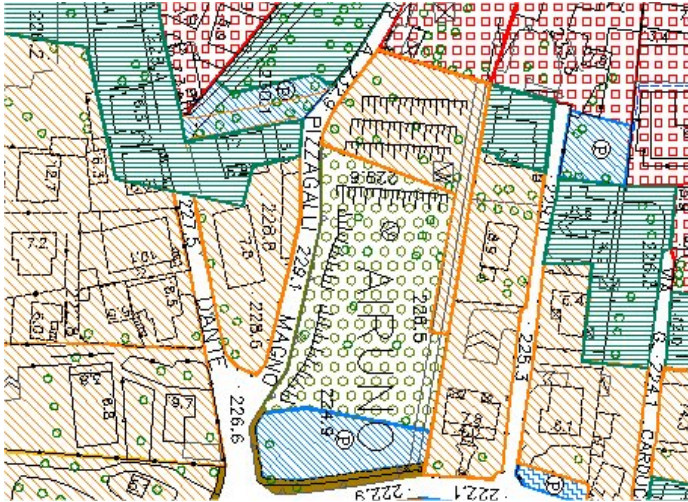
Le procedure d'appalto della parte pubblica e delle opere di urbanizzazione possono essere condotte dal privato secondo le procedure di Legge vigente.

L'indice di utilizzazione del suolo può essere modificato aggiungendo volumi acquisiti sulle aree dei servizi (indici perequativi).

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO - Comune di AIRUNO (LC)
Piano delle Regole

PARCO CENTRALE

Via Dr. Alessandro Pizzagalli Magno



a. OBIETTIVI DI PROGETTO

Intervento numero 5.

Per accoglimento delle osservazioni l'azzonamento viene riportato nelle previsioni del PRG.

Attuare la bozza d'intesa allegata al protocollo del Comune n° 289 del 15/01/2016.

b. PARAMETRI DIMENSIONALI PER I PIANI ATTUATIVI

Superficie territoriale di intervento	Sup. tot. mq	3.433,00
Indice volumetrico (indice perequativo) mapp. 2669/a mq 1.1158,21	mc/mq	0,40 0,80
Superficie da destinare a servizi e attrezzature pubbliche	% della St mapp. 2669/b – mq 2.316,41 cessione gratuita	100%

c. USI

Usi previsti	Funzioni Residenziali mapp. 2669/a	Zona omogenea B1
	Funzioni Terziarie	
	Funzioni Ricettive	
	Servizi mapp. 2669/b	Verde pubblico del vecchio nucleo

d. DISPOSIZIONI, DIRETTIVE DI NEGOZIAZIONE, CRITERI PEREQUATIVI

La cessione dell'area potrà avvenire oltre che per acquisto diretto del Comune, anche mediante cessione del volume perequativo al P.I.I. denominato area 3. In questo caso la convenzione del P.I.I. deve prevedere la cessione dell'area in cambio dell'uso del volume.

Infine è sempre possibile vendere a terzi il volume perequativo (con lo stesso Atto) con simultanea cessione, dell'area al Comune senza oneri a carico del Comune stesso.

PRESCRIZIONI PER LA PORZIONE EDIFICABILE	
Normativa di riferimento	Art. 22.2 Zone B1
Superficie edificabile / edificabilità	mq 1.158,21 / 0,8 mc/mq
Permeabilità	30%
Sensibilità Paesaggistica	4
Studio di impatto acustico o clima	Non dovuto
Fattibilità Geologica	Classe 2 fattibilità con modeste limitazioni
Presenza acquiferi	Non presenti
Fasce di rispetto stradale	Non presente
Altri vincoli	Non presenti
Prescrizioni ambientali	Vengano rispettate le prescrizioni dell'art. 20

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO - Comune di AIRUNO (LC)
Piano delle Regole

PARCHEGGIO CENTRALE
Via Dr. Alessandro Pizzagalli Magno



a. OBIETTIVI DI PROGETTO

Intervento numero 6.

L'area nel vigente P.R.G. era individuata come verde privato, tuttavia la forte carenza di posti auto del vecchio nucleo comporta la scelta di inserire un parcheggio ad Est dell'area.
 L'accesso allo stesso verrà facilitato sia adeguando lo sbocco a Via Dante, sia adeguando il calibro stradale di Via Pizzagalli Magno.

b. PARAMETRI DIMENSIONALI PER I PIANI ATTUATIVI

Superficie territoriale di intervento	Sup. tot. mq	384,00
Indice Volumetrico (indice di perequazione)	mq/mq	0,20
Superficie da destinare a servizi e attrezzature pubbliche	% della St	100

c. USI

Usi previsti	Funzioni Residenziali	
	Funzioni Terziarie	
	Funzioni Ricettive	
	Servizi	Parcheggio pubblico

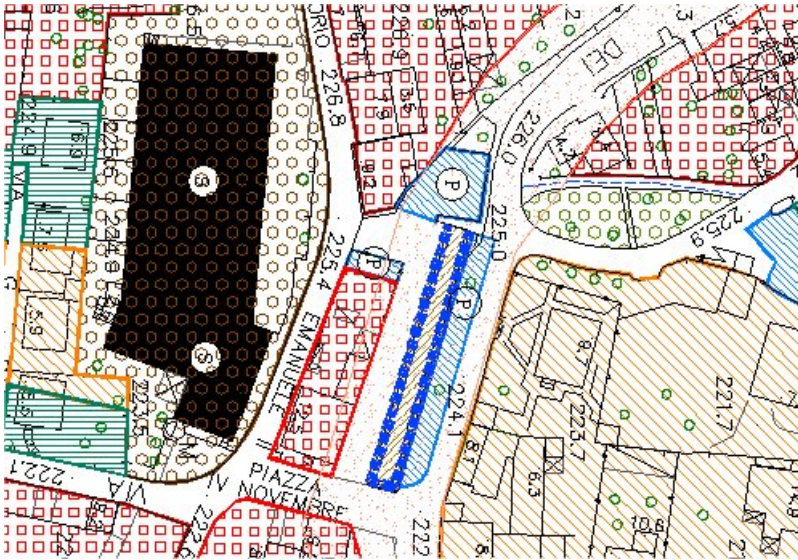
d. DISPOSIZIONI, DIRETTIVE E CRITERI DI NEGOZIAZIONE PER I PIANI ATTUATIVI

L'indice volumetrico perequativo può essere venduto a terzi, nell'ambito dello stesso atto notarile si deve prevedere la cessione dell'area al comune senza oneri.

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO - Comune di AIRUNO (LC)
Piano delle Regole

RIQUALIFICAZIONE DEGLI ARGINI

Via dei Nobili - Torrente Torsera



a. OBIETTIVI DI PROGETTO

Intervento numero 7.

L'intervento prevede la riqualificazione di Via dei Nobili a monte di Piazza IV Novembre. In pratica mediante l'acquisizione di un'area privata si amplierà la piazza ad uso parcheggio ed interventi di riqualificazione dell'arredo urbano.

b. PARAMETRI DIMENSIONALI

Superficie territoriale di intervento	Sup. tot. mq	286,18 40,00
Indice volumetrico	mc/mq	-
Superficie da destinare a servizi e attrezzature pubbliche	% della St	100

c. USI

Usi previsti	Funzioni Residenziali	
	Funzioni Terziarie	
	Funzioni Ricettive	
	Servizi	Parcheggi con verde pubblico a piazza

d. DISPOSIZIONI, DIRETTIVE DI NEGOZIAZIONE, CRITERI PEREQUATIVI

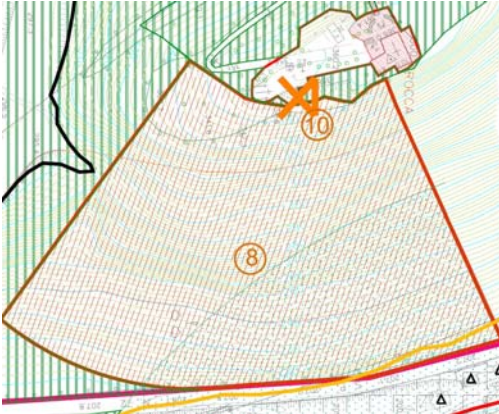
L'intervento va considerato nell'ambito delle funzioni di polizia idraulica prima che di progettazione architettonica.

L'area è di proprietà del demanio ed è parte del reticolo maggiore.

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO - Comune di AIRUNO (LC)
Piano delle Regole

MARGINI NON OCCLUSI

Rocca



a. OBIETTIVI DI PROGETTO

Intervento numero 8.

L'intervento consiste unicamente nell'individuazione di un ambito di "margini non occlusi" in pratica si pone un vincolo ambientale di assoluta non edificazione per garantire, dalla chiesetta "La Rocca", l'integra visibilità del panorama senza disturbi.

Il vincolo ambientale si sovrappone ad un area boscata.

b. PARAMETRI DIMENSIONALI

Superficie territoriale di intervento	Sup. tot. mq	16.853,31
Indice volumetrico	mc/mq	-
Superficie da destinare a servizi e attrezzature pubbliche	% della St	-

c. USI

Usi previsti	Funzioni residenziali	-
	Funzioni terziarie	-
	Funzioni Ricettive	-
	Servizi	-

d. DISPOSIZIONI, DIRETTIVE DI NEGOZIAZIONE, CRITERI PEREQUATIVI

Il vincolo ambientale posto su area boscata morfologicamente difficile, non può comportare bisogno di indennizzo e/o perequazione.

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO - Comune di AIRUNO (LC)
Piano delle Regole

PARCHEGGIO PROGRAMMATO IN TRASFORMAZIONE

Via Adda



a. OBIETTIVI DI PROGETTO

Intervento numero 9.

L'area di intervento è di proprietà di una società di servizi telefonici. L'amministrazione comunale intende realizzare nella parte di area non occupata dagli impianti, un parcheggio ed un percorso ciclopedonale che consentirebbe ai pedoni di aggirare la vicina rotonda senza pericoli.

b. PARAMETRI DIMENSIONALI PER I PIANI ATTUATIVI

Superficie territoriale di intervento (parcheggio)	Sup. tot. mq	573,00
Indice volumetrico (parcheggio)	mc/mq	-
Superficie da destinare a servizi e attrezzature pubbliche	% della St	100

c. USI

Usi previsti	Funzioni Residenziali	
	Funzioni Terziarie	
	Funzioni Ricettive	
	Servizi	Parcheggio e percorso ciclopedonale

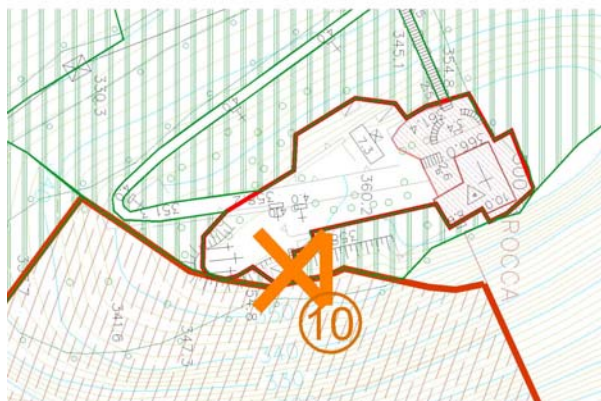
d. DISPOSIZIONI, DIRETTIVE DI NEGOZIAZIONE, CRITERI PEREQUATIVI

L'area è soggetta alla sola acquisizione da parte del comune.

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO - Comune di AIRUNO (LC)
Piano delle Regole

ANTENNA - RIPETITORE

Loc. Rocca



a. OBIETTIVI DI PROGETTO	
Intervento numero 10.	
L'intervento consiste nell'eliminazione del traliccio ad uso supporto di antenna ubicato in posizione lesiva del valore ambientale del luogo.	
Il vincolo si attua mediante il divieto di rinnovo delle autorizzazioni, divieto di sostituzione o posa di nuovi ripetitori.	

b. PARAMETRI DIMENSIONALI PER I PIANI ATTUATIVI		
Superficie territoriale di intervento	Sup. tot. mq	20,00
Indice volumetrico	mc/mq	-
Superficie da destinare a servizi e attrezzature pubbliche	% della St	0

c. USI		
Usi previsti	Funzioni Residenziali	-
	Funzioni Terziarie	-
	Funzioni Ricettive	-
	Servizi	-

d. DISPOSIZIONI, DIRETTIVE DI NEGOZIAZIONE, CRITERI PEREQUATIVI	
L'amministrazione potrà concordare una nuova ubicazione dell'antenna non in prossimità della Rocca, da autorizzare per favorire il trasferimento. La nuova area individuata potrà assumere destinazione urbanistica di "zona servizi tecnologici" .	

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO - Comune di AIRUNO (LC)
Piano delle Regole

PARCHEGGIO CAMPER

Via Crocione



a. OBIETTIVI DI PROGETTO

Intervento numero 11.

L'intervento proposto è la formazione di un'area attrezzata per parcheggio di camper con colonnine dei servizi acqua ed energia elettrica, nonché un piazzale attrezzato per pulizia e scarico dei serbatoi dei servizi igienici delle roulotte.

Nelle aree standards al contorno si potranno realizzare strutture fisse per manifestazioni.

b. PARAMETRI DIMENSIONALI

Superficie territoriale di intervento	Sup. tot. mq	637,60
Indice volumetrico (indice perequativo)	mc/mq	0,20
Superficie da destinare a servizi e attrezzature pubbliche	% della St	100

c. USI

Usi previsti	Funzioni Residenziali	
	Funzioni Terziarie	
	Funzioni Ricettive	
	Servizi	Parcheeggio attrezzato per roulotte

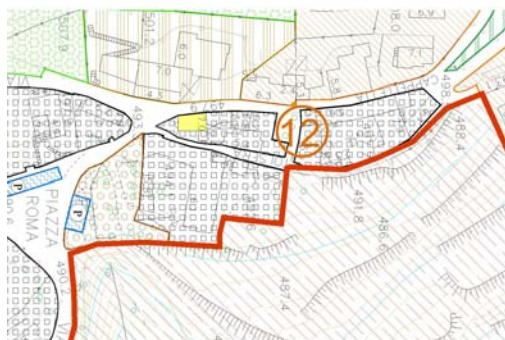
d. DISPOSIZIONI, DIRETTIVE DI NEGOZIAZIONE, CRITERI PEREQUATIVI

L'indice volumetrico perequativo può essere venduto a terzi, nell'ambito dello stesso atto notarile si deve prevedere la cessione gratuita dell'area con notari a carico dell'acquirente dei volumi.

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO - Comune di AIRUNO (LC)
Piano delle Regole

ALLARGAMENTI STRADALI

Via Cappelletta Aizurro



a. OBIETTIVI DI PROGETTO

Intervento numero 12.

L'intervento prevede la demolizione di un angolo di edificio esistente per consentire il passaggio dei mezzi di soccorso verso la restante parte della frazione di Aizurro.

b. PARAMETRI DIMENSIONALI

Superficie territoriale di intervento	Sup. tot. mq	2,00
Indice volumetrico (Indice perequativo)	mc/mq	0,20
Superficie da destinare a servizi e attrezzature pubbliche	% della St	100

c. USI

Usi previsti	Funzioni Residenziali	
	Funzioni Terziarie	
	Funzioni Ricettive	
	Servizi	

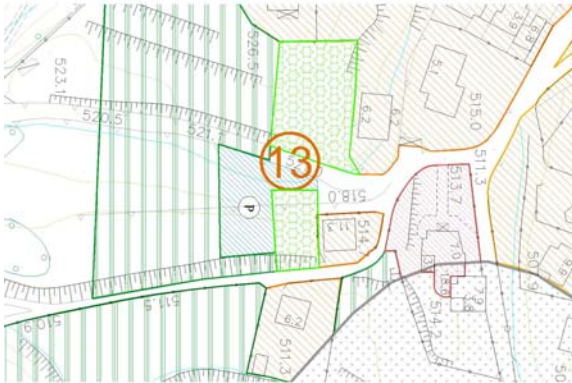
d. DISPOSIZIONI, DIRETTIVE DI NEGOZIAZIONE, CRITERI PEREQUATIVI

L'area può essere acquistata direttamente dal comune compreso il volume perequativo, come può essere previsto diversamente, tuttavia il comune deve assicurare la soluzione statica ed edilizia dell'intervento, garantendo il grado di finitura dei lavori mediante convenzione.

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO - Comune di AIRUNO (LC)
Piano delle Regole

PARCHEGGIO PROGRAMMATO IN TRASFORMAZIONE

Via San Genesio



a. OBIETTIVI DI PROGETTO

Intervento numero 13.

L'intervento è finalizzato alla frazione di un nuovo parcheggio in prossimità della Chiesa e del Cimitero.

b. PARAMETRI DIMENSIONALI PER I PIANI ATTUATIVI

Superficie territoriale di intervento	Sup. tot. mq	501,75
Indice volumetrico (indice perequativo)	mc/mq	0,20
Superficie da destinare a servizi e attrezzature pubbliche	% della St	100

c. USI

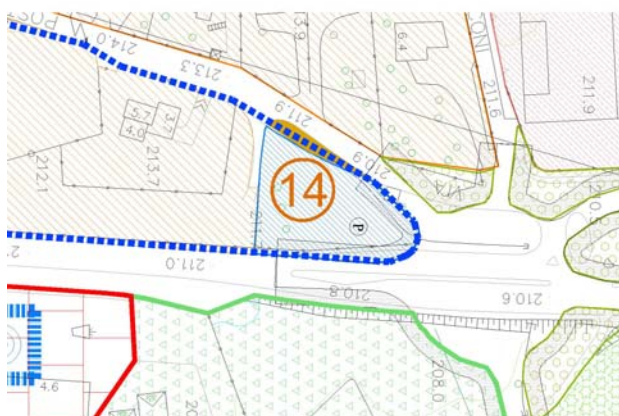
Usi previsti	Funzioni Residenziali	
	Funzioni Terziarie	
	Funzioni Ricettive	
	Servizi	Parcheggio pubblico

d. DISPOSIZIONI, DIRETTIVE DI NEGOZIAZIONE, CRITERI PEREQUATIVI

L'indice volumetrico perequativo può essere venduto a terzi, nell'ambito dello stesso atto notarile si deve prevedere la cessione dell'area al comune senza oneri.

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO - Comune di AIRUNO (LC)
Piano delle Regole

PARCHEGGIO ORATORIO
 Via Statale Vecchia



a. OBIETTIVI DI PROGETTO

Intervento numero 14.

L'amministrazione ritiene necessario aumentare la disponibilità di posti auto in zona e contemporaneamente assicurare il collegamento pedonale (marciapiede) ai vari servizi. Il marciapiede di Via Postale Vecchia è prioritario in quanto collegabile con l'attraversamento pedonale della SP 72 e da quest'ultima con la frazione di Prada.

b. PARAMETRI DIMENSIONALI PER L'INTERVENTO

Superficie territoriale di intervento	Sup. tot. mq	1.236,00
Indice volumetrico (indice perequativo per parcheggio)	mc/mq	0,20
Superficie da destinare a servizi e attrezzature pubbliche	% della St	100

c. USI

Usi previsti	Funzioni Residenziali	
	Funzioni Terziarie	
	Funzioni Ricettive	
	Servizi	Parccheggio pubblico

d. DISPOSIZIONI, DIRETTIVE DI NEGOZIAZIONE, CRITERI PEREQUATIVI

--

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO - Comune di AIRUNO (LC)
Piano delle Regole

PARCHEGGIO VIA DEI NOBILI

Via dei Nobili incrocio Via San Giovanni



a. OBIETTIVI DI PROGETTO

Intervento numero 15.

L'amministrazione ritiene necessario aumentare la disponibilità di posti auto in zona.

b. PARAMETRI DIMENSIONALI PER L'INTERVENTO

Superficie territoriale di intervento	Sup. tot. mq	562,00
Indice volumetrico (indice perequativo per parcheggio)	mc/mq	0,20
Superficie da destinare a servizi e attrezzature pubbliche	% della St	100

c. USI

Usi previsti	Funzioni Residenziali	
	Funzioni Terziarie	
	Funzioni Ricettive	
	Servizi	Parcheggio pubblico

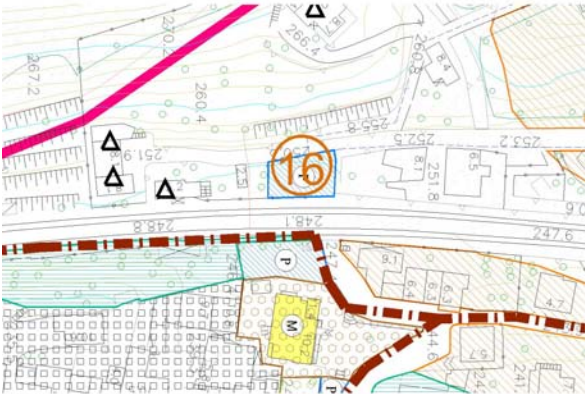
d. DISPOSIZIONI, DIRETTIVE DI NEGOZIAZIONE, CRITERI PEREQUATIVI

L'indice volumetrico perequativo può essere venduto a terzi, nell'ambito dello stesso atto notarile si deve prevedere la cessione dell'area senza oneri a carico del Comune.

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO - Comune di AIRUNO (LC)
Piano delle Regole

PARCHEGGIO VIA DEI NOBILI

Via Solaro



a. OBIETTIVI DI PROGETTO

Intervento numero 16.

L'amministrazione ritiene necessario aumentare la disponibilità di posti auto in zona.

b. PARAMETRI DIMENSIONALI PER I PIANI ATTUATIVI

Superficie territoriale di intervento	Sup. tot. mq	263,00
Indice di utilizzazione del suolo (Iat)	mq/mq	
Superficie da destinare a servizi e attrezzature pubbliche	% della St	

c. USI

Usi previsti	Funzioni Residenziali	
	Funzioni Terziarie	
	Funzioni Ricettive	

d. DISPOSIZIONI, DIRETTIVE E CRITERI DI NEGOZIAZIONE PER I PIANI ATTUATIVI

L'indice volumetrico perequativo può essere venduto a terzi, nell'ambito dello stesso atto notarile si deve prevedere la cessione dell'area senza oneri a carico del Comune.

3. CENTRI STORICI ED IMMOBILI ASSOGGETTATI A TUTELA

3.1. Le frazioni e i centri storici, esame critico

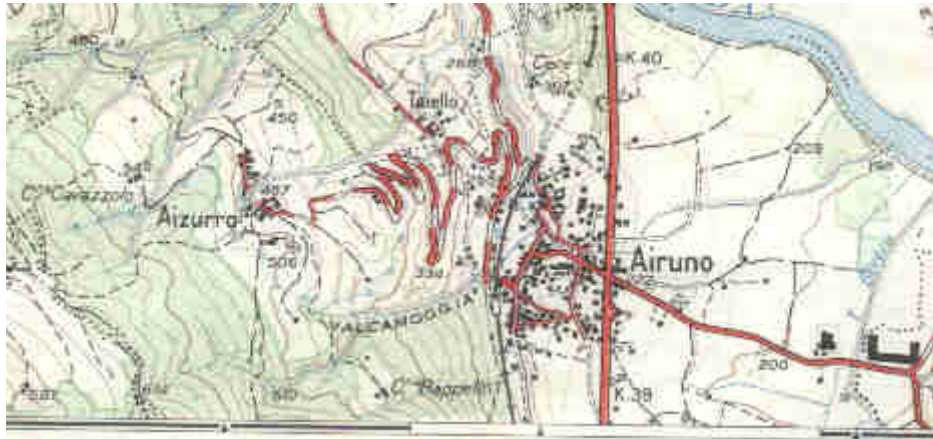
La definizione di centri storici, utile ai fini della progettazione urbanistica, ci viene data dalla Legge Regionale 15-01-2001 n°1 al titolo II art. 5 primo comma, che recita: “ 1. il Piano Regolatore Generale nell’individuare e perimetrare il centro storico e i nuclei di interesse storico, artistico e ambientale, se esistenti, tiene conto della cartografia di prima levatura dell’Istituto Geografico Militare Italiano, motivando adeguatamente eventuali ampliamenti o riduzioni....”.

Sappiamo che il primo rilievo ad opera dell’I.G.M.I. della nostra zona è risalente al 1889 e sono rintracciabili le edizioni di prima ricognizione del 1913, tuttavia al momento di questa scrittura siamo riusciti a rintracciare solo le edizioni 1962 e 1974.

Nelle due edizioni abbiamo sostanziali differenze:

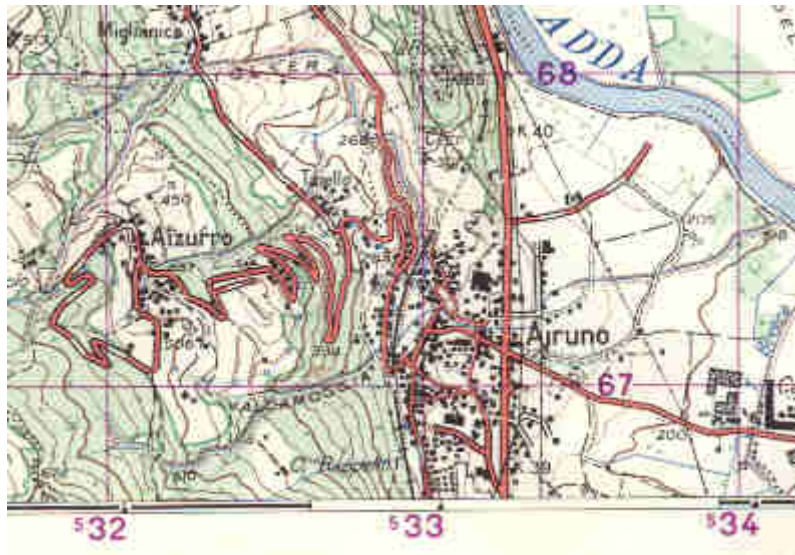
- l’edizione del 1962 ci presenta Aizurro con solo il centro storico come riprodotto nel vigente P.R.G., oltre al cimitero, la chiesa e poche case sparse. Lungo la strada da Taiello ad Aizurro, si incontrano solo due case.
- Il centro di Airuno nel 1962 era limitato a monte come allo stato attuale e a valle solo dalle case prospicienti l’ex Strada Statale, mentre a Sud si limitava a Via Europa. Si nota l’assenza dell’unità produttiva ed edifici attorno, mentre a Nord l’edificato era simile all’attuale.
- l’edizione del 1974 ci presenta Airuno praticamente simile allo stato attuale, il centro con espansioni a valle apparendo Via Adda e l’attuale Via del Donatore che porta ai capannoni industriali, ottenuti dalla dismissione di capannoni agricoli. Appaiono anche Via Piave e Viale della Libertà, ancora quasi prive di edilizia. A Sud del centro, al 1974 appare formato tutto il complesso edilizio compreso fra Via Italia e Via Postale Vecchia. A Nord si osserva la sola espansione dell’unità produttiva già presente al 1962.

COMUNE DI AIRUNO
RELAZIONE PIANO DELLE REGOLE



Istituto Geografico Militare 1962

COMUNE DI AIRUNO
RELAZIONE PIANO DELLE REGOLE



Istituto Geografico Militare 1974

La lettura delle carte Militari, ci conforta sulla correttezza delle indicazioni del P.R.G. vigente, in merito alla definizione dei centri storici, sia di Airuno che di Aizurro. Del resto, la rilevazione puntuale operata anche con documentazione fotografica, ci evidenzia come i contorni della zona di vecchia formazione, siano facilmente leggibili.

Nel rispetto della definizione della Legge Regionale, dobbiamo esaltare la presenza, quale ambito di eccezionale valore ambientale e panoramico, della collina denominata "Rocca" e tutta l'area al contorno. Inoltre in armonia con il Piano Parco Adda Nord, si evidenziano gli ambiti segnalati dal parco stesso.

Per quanto sopra, definiremo tre zone centri storici e due zone ambientali:

- a) Zona, centro storico di Aizurro, tutto attorno a Piazza Roma o delimitato a monte da Via San Genesio.
- b) Zona, vecchi nuclei montani di Veglio e Cavazzolo.
- c) Zona, centro storico di Airuno, compreso fra Via Postale Vecchia e Via San Giovanni. Questo centro per facilità di studio lo divideremo in quattro ambiti:
 - ambito storico piazza Manzoni, compreso fra Via Europa e il Municipio;
 - ambito storico Via San Giovanni, compreso fra il Municipio e Via dei Nobili;
 - ambito storico Via San Francesco, compreso fra Via dei Nobili e la chiesa Parrocchiale;
 - ambito storico di Piazza IV Novembre, posto ai lati di Via Vittorio Emanuele II.
- d) Zona, ambientale della Rocca, che comprende tutta l'area a Nord della chiesa Parrocchiale.
- e) Zona, ambientale dell'Adda, che comprende l'area sottoposta alla normativa del Parco Adda Nord.

Come sopra indicato, i vecchi nuclei vengono esaminati in modo dettagliato nelle N.T.A., inoltre l'esame particolareggiato viene affrontato anche nella cartografia

in scala 1:500 che perimetra le aree di interesse e fornisce i richiami per la lettura delle N.T.A..

3.2. Immobili assoggettati a tutela

Gli immobili assoggettati a tutela sono genericamente gli edifici pubblici esistenti da oltre 50 anni con autore non più vivente (art. 12 D.lg 42/2004 e ssmm.i) e gli edifici privati che sono stati assoggettati a specifico provvedimento.

Presso la sede provinciale della Regione è presente una specifica commissione che ha il compito di ricercare o valutare le segnalazioni di immobili meritevoli di vincolo, quindi, dopo opportuni accertamenti e studi, ne propongono il vincolo all'amministrazione regionale.

Al momento presente gli unici immobili catalogati sono:

97002001	Santuario dell'Adorata alla Rocchetta	
97002002	Chiesa dei Ss Cosma e Damiano	
97002003	Villa Fenaroli	
97002004	Lavatoio	Aizurro
97002005	Nucleo di veglio	
97002006	Lavatoio	Veglio
97002007	Lavatoio	Centro storico di Airuno
97002008	Chiesa di San Macario	Aizurro
97002009	Chiesa di San Carlo	
97002010	Chiesa di San Giovanni	

Ai sensi dell'art. 12 sono sottoposti a tutela i seguenti edifici:

- Municipio, chiese, lavatoi.
- Scuola Materna "Quirino Fenaroli".

- Torretta Fenaroli.
- Edifici Cimiteriali per il culto in Airuno e ad Aizurro.


Gli edifici elencati hanno tutti una comprensibile valenza significativa che individuano l'identità degli abitanti, tuttavia un riconoscimento di valore più ampio è sicuramente di identità storica, va attribuito ai seguenti luoghi:


- Santuario della Beata Vergine Addolorata alla Rocchetta.
- Colonne votive.

Non meno importanti per la tradizione e le emozioni del luogo o frazione di appartenenza, sono le edicole votive.


Di seguito si riporta una schedatura delle diciassette località rilevate nel 1999 dalla Pro-Loce con documentazione fotografica. La scheda da Noi proposta riproduce i commenti del documento originario, ma propone una foto a colori, per consentire di valutare l'argomento, rimandando alla pubblicazione originaria e ai luoghi reali, per eventuali approfondimenti:


CAPPELLA O EDICOLA VOTIVA			
SCHEDA N° 1		<u>CAPPELLA CON AFFRESCO DELLA MADONNA CON IN BRACCIO IL BAMBINO</u>	
DIMENSIONI	BASE	ALTEZZA	PROFONDITA'
	cm 210,00	cm 320,00	cm 65,00
UBICAZIONE	Localita' Fornasette	NOTE	
		Lungo la strada verso Lecco	
ANNO EDICOLA	Primi anni del XX secolo		
AUTORE EDICOLA	Sconosciuto		
AUTORE AFFRESCO	Sconosciuto		
RILIEVO	ANNO	AUTORE	
	1999	Pro Loco Airuno	
	2010	Arch. Travaglini	
CONDIZIONI 1999	- Decorazioni dell'Edicola scomparse. - L' affresco rappresentante la Madonna con il Bambino risulta molto degradato. - Si rileva che l'umidità di risalita è la prima causa del degrado. - Si segnala che a causa della vicinanza con la strada l'inquinamento è un'altra causa significativa del degrado.		
CONDIZIONI 2010	Si conferma il precedente rilievo.		
FOTOGRAFIA 2010			


CAPPELLA O EDICOLA VOTIVA			
SCHEDA N° 2		<u>CAPPELLA CON AFFRESCO DEL VOLTO DI MARIA</u>	
DIMENSIONI	BASE	ALTEZZA	PROFONDITA'
	cm 152,00	cm 315,00	cm 80,00
UBICAZIONE	Localita' Cerè	NOTE	
ANNO EDICOLA	Primi anni del novecento		
AUTORE EDICOLA	Sconosciuto		
AUTORE AFFRESCO	Sconosciuto		
RILIEVO	ANNO	AUTORE	
	1999	Pro Loco Airuno	
	2010	Arch. Travaglini	
CONDIZIONI 1999	- Originariamente l'affresco rappresentava la Pietà. - Si effettuò un restauro poco prima del 1999.		
CONDIZIONI 2010	Si conferma il precedente rilievo.		
FOTOGRAFIA 2010			


CAPPELLA O EDICOLA VOTIVA			
SCHEDA N° 3	<u>CAPPELLA CON AFFRESCO DELLA MADONNA CON IL BIMBO</u>		
DIMENSIONI	BASE	ALTEZZA	PROFONDITA'
	cm 192,00	cm 340,00	cm 60,00
UBICAZIONE	Via Cappelletta		NOTE
			Aizurro
ANNO EDICOLA	Sconosciuto		
AUTORE EDICOLA	Sconosciuto		
AUTORE AFFRESCO	Sconosciuto		
RILIEVO	ANNO	AUTORE	
	1999	Pro Loco Airuno	
2010	Arch. Travaglini		
CONDIZIONI 1999	<ul style="list-style-type: none"> - Buone condizioni di manutenzione. - Un'incisione recita: "<i>Passegger che passi per questa via, fermati a salutar Gesù e Maria</i>". - Si ritiene che probabilmente sia un rifacimento di un affresco preesistente. 		
CONDIZIONI 2010	Si conferma il precedente rilievo.		
FOTOGRAFIA 2010			


CAPPELLA O EDICOLA VOTIVA			
SCHEDA N° 4	<u>CAPPELLA CON AFFRESCO DELLA MADONNA CON IL BIMBO E I SANTI CARLO E ANTONIO</u>		
DIMENSIONI	BASE	ALTEZZA	PROFONDITA'
	cm 170,00	cm 295,00	cm 110,00
UBICAZIONE	Località Veglio		NOTE
			Collocata su una collinetta vicino alla mulattiera
ANNO EDICOLA	A cavallo tra il XIX e il XX secolo		
AUTORE EDICOLA	Sconosciuto		
AUTORE AFFRESCO	Sconosciuto		
RILIEVO	ANNO	AUTORE	
	1999	Pro Loco Airuno	
	2010	Arch. Travaglini	
CONDIZIONI 1999	- L'affresco è quasi del tutto illeggibile.		
CONDIZIONI 2010	Si conferma il precedente rilievo.		
FOTOGRAFIA 2010			

CAPPELLA O EDICOLA VOTIVA			
SCHEDA N° 5	<u>CAPPELLA CON STATUA IN GESSO DELLA MADONNA DI LOURDES CON BERNADETTA</u>		
DIMENSIONI	BASE	ALTEZZA	PROFONDITA'
		Madonna h cm 75,00	
		Bernadetta h cm 45,00	
UBICAZIONE	Via Italia		NOTE
			Zona Casette
ANNO EDICOLA	Primi anni sessanta		
AUTORE EDICOLA	Signor Matteo		
AUTORE STATUA	Signor Matteo		
RILIEVO	ANNO	AUTORE	
	1999	Pro Loco Airuno	
	2010	Arch. Travaglini	
CONDIZIONI 1999	- Buone condizioni.		
CONDIZIONI 2010	Si conferma il precedente rilievo.		
FOTOGRAFIA 1999			

CAPPELLA O EDICOLA VOTIVA			
SCHEDA N° 6	<u>EDICOLA CON STATUA DI SAN VINCENZO CON ORFANELLI</u>		
DIMENSIONI	BASE	ALTEZZA	PROFONDITA'
	cm 99,00	cm 140,00	cm 50,00
UBICAZIONE	Via Postale Vecchia	NOTE	
		Angolo Via Dante	
ANNO EDICOLA	Sconosciuto		
AUTORE EDICOLA	Sconosciuto		
AUTORE STATUA	Sconosciuto		
RILIEVO	ANNO	AUTORE	
	1999	Pro Loco Airuno	
	2010	Arch. Travaglini	
CONDIZIONI 1999	- La nicchia è rinchiusa in un muro di cinta (entrambi di proprietà del Sig. Pizzagalli). - La statua di legno risulta in pessime condizioni.		
CONDIZIONI 2010	Ristrutturato.		
FOTOGRAFIA 2010			


CAPPELLA O EDICOLA VOTIVA			
SCHEDA N° 7	<u>EDICOLA CON STATUA DELLA MADONNA E DEL SACRO CUORE DI GESU'</u>		
DIMENSIONI	BASE	ALTEZZA	PROFONDITA'
	cm 81,00	cm 134,00 Madonna h cm 110,00 Sacro cuore h cm 50,00	cm 50,00
UBICAZIONE	Località Fabene	NOTE	
		All'interno nella corte della Cascina	
ANNO EDICOLA	Primi del novecento		
AUTORE EDICOLA	Sconosciuto		
AUTORE STATUA	Sconosciuto		
RILIEVO	ANNO	AUTORE	
	1999	Pro Loco Airuno	
	2010	Arch. Travaglini	
CONDIZIONI 1999	- Le statue sono in gesso e risultano essere in buono stato.		
CONDIZIONI 2010	Si conferma il precedente rilievo mentre la statua del Sacro Cuore non è presente.		
FOTOGRAFIA 2010			


CAPPELLA O EDICOLA VOTIVA			
SCHEDA N° 8	<u>EDICOLA CON IL SACRO CUORE</u>		
DIMENSIONI	BASE	ALTEZZA	PROFONDITA'
	cm 90,00	cm 180,00 Sacro cuore h cm 120,00	
UBICAZIONE	Via Postale Vecchia 1	NOTE	
ANNO EDICOLA	1886		
AUTORE EDICOLA	Sconosciuto		
AUTORE STATUA	Sconosciuto		
RILIEVO	ANNO	AUTORE	
	1999	Pro Loco Airuno	
	2010	Arch. Travaglini	
CONDIZIONI 1999	- La statua collocata nella nicchia appare in buono stato.		
CONDIZIONI 2010	Si conferma il precedente rilievo.		
FOTOGRAFIA 2010			

CAPPELLA O EDICOLA VOTIVA			
SCHEDA N° 9	<u>EDICOLA CON LA MADONNA DI LOURDES</u>		
DIMENSIONI	BASE	ALTEZZA	PROFONDITA'
		Madonna h cm 80,00	
UBICAZIONE	Via Postale Vecchia 1	NOTE	
		Corte Lobia	
ANNO EDICOLA	Sconosciuto		
AUTORE EDICOLA	Sconosciuto		
AUTORE STATUA	Sconosciuto		
RILIEVO	ANNO	AUTORE	
	1999	Pro Loco Airuno	
	2010	Arch. Travaglini	
CONDIZIONI 1999	- La statua appare in buono stato.		
CONDIZIONI 2010	Si conferma il precedente rilievo		
FOTOGRAFIA 2010			


CAPPELLA O EDICOLA VOTIVA			
SCHEDA N° 10	<u>EDICOLA CON SAN LUIGI</u>		
DIMENSIONI	BASE	ALTEZZA	PROFONDITA'
		San Luigi h cm 60,00	
UBICAZIONE	Piazza Manzoni	NOTE	
ANNO EDICOLA	Inizi XX secolo		
AUTORE EDICOLA	Sconosciuto		
AUTORE STATUA	Sconosciuto		
RILIEVO	ANNO	AUTORE	
	1999	Pro Loco Airuno	
	2010	Arch. Travaglini	
CONDIZIONI 1999	- La statua in gesso con basamento in legno appare in discrete condizioni. - Riporta incise sul piedistallo le seguenti lettere: S.L.G..		
CONDIZIONI 2010	Statua assente dalla nicchia.		
FOTOGRAFIA 1999			

CAPPELLA O EDICOLA VOTIVA			
SCHEDA N° 11	<u>EDICOLA CON STATUA SACRO CUORE</u>		
DIMENSIONI	BASE	ALTEZZA	PROFONDITA'
		Sacro cuore h cm 25,00	
UBICAZIONE	Via Don Gaetano Solaro	NOTE	
ANNO EDICOLA	Inizi XX secolo		
AUTORE EDICOLA	Sconosciuto		
AUTORE STATUA	Sconosciuto		
RILIEVO	ANNO	AUTORE	
	1999	Pro Loco Airuno	
	2010	Arch. Travaglini	
CONDIZIONI 1999	- La statua in gesso è posta in una nicchia a circa 3,00 metri di altezza nella facciata della casa.		
CONDIZIONI 2010	Si conferma il precedente rilievo.		
FOTOGRAFIA 2010			


CAPPELLA O EDICOLA VOTIVA			
SCHEDA N° 12		<u>AFFRESCO DELLA MADONNA CON BIMBO</u>	
DIMENSIONI			
BASE		ALTEZZA	PROFONDITA'
cm 60,00		cm 120,00	
UBICAZIONE		Via alla Chiesa	NOTE
			Aizurro
ANNO EDICOLA		Sconosciuto	
AUTORE EDICOLA		Sconosciuto	
AUTORE STATUA		Sconosciuto	
RILIEVO		ANNO	AUTORE
		1999	Pro Loco Airuno
		2010	Arch. Travaglini
CONDIZIONI 1999		- L'affresco si trova in una corte privata dipinto sul muro della casa. - L'affresco è conservato in discrete condizioni.	
CONDIZIONI 2010		Si conferma il precedente rilievo.	
FOTOGRAFIA 1999			

CAPPELLA O EDICOLA VOTIVA			
SCHEDA N° 13		<u>AFFRESCO DELLA MADONNA CON BIMBO</u>	
DIMENSIONI			
	BASE	ALTEZZA	PROFONDITA'
	cm 60,00	cm 130,00	
UBICAZIONE		Via Tolsera	NOTE
			Aizurro
ANNO EDICOLA		Sconosciuto	
AUTORE EDICOLA		Sconosciuto	
AUTORE STATUA		Sconosciuto	
RILIEVO		ANNO	AUTORE
		1999	Pro Loco Airuno
		2010	Arch. Travaglini
CONDIZIONI 1999		- L'affresco si trova in una corte privata dipinto sul muro della casa. - L'affresco è conservato in discrete condizioni.	
CONDIZIONI 2010		Si conferma il precedente rilievo.	
FOTOGRAFIA 1999			

CAPPELLA O EDICOLA VOTIVA			
SCHEDA N° 14		<u>AFFRESCO DELLA SACRA FAMIGLIA CON SAN GIUSEPPE FALEGGNAME</u>	
DIMENSIONI	BASE	ALTEZZA	PROFONDITA'
	cm 40,00	cm 90,00	
UBICAZIONE	Via San Giovanni	NOTE	
		Presso la famiglia Milani	
ANNO EDICOLA	1943		
AUTORE EDICOLA	Sconosciuto		
AUTORE STATUA	Sconosciuto		
RILIEVO	ANNO	AUTORE	
	1999	Pro Loco Airuno	
	2010	Arch. Travaglini	
CONDIZIONI 1999	- L'affresco si trova sulla facciata, accanto all'ingresso, della casa di proprietà della famiglia Milani. - L'affresco è in pessime condizioni in quanto il colore è completamente scomparso; rimangono soltanto evidenziate le figure.		
CONDIZIONI 2010	Si conferma il precedente rilievo.		
FOTOGRAFIA 2010			

CAPPELLA O EDICOLA VOTIVA			
SCHEDA N° 15		<u>EDICOLA CON AFFRESCO DELLA SACRA FAMIGLIA CON LA CROCE SUL FONDO</u>	
DIMENSIONI	BASE	ALTEZZA	PROFONDITA'
	cm 50,00	cm 84,00	
UBICAZIONE	Via della Vergine		NOTE
ANNO EDICOLA	Ridipinto recentemente		
AUTORE EDICOLA	Sconosciuto		
AUTORE STATUA	Sconosciuto		
RILIEVO	ANNO	AUTORE	
	1999	Pro Loco Airuno	
	2010	Arch. Travaglini	
CONDIZIONI 1999	- L'affresco è stato ridipinto recentemente. - E' presente la firma dell'artista.		
CONDIZIONI 2010	Si conferma il precedente rilievo.		
FOTOGRAFIA 2010			

CAPPELLA O EDICOLA VOTIVA			
SCHEDA N° 16		<u>AFFRESCO CON LA MADONNA DI CARAVAGGIO</u>	
DIMENSIONI	BASE	ALTEZZA	PROFONDITA'
	cm 120,00	cm 150,00	
UBICAZIONE	Località Veglio	NOTE	
ANNO EDICOLA	Sconosciuto		
AUTORE EDICOLA	Sconosciuto		
AUTORE STATUA	Sconosciuto		
RILIEVO	ANNO	AUTORE	
	1999	Pro Loco Airuno	
	2010	Arch. Travaglini	
CONDIZIONI 1999	<ul style="list-style-type: none"> - L' opera si colloca nella corte del cascinale che compone la frazione di Veglio. - Rappresenta l'immagine della Madonna di Caravaggio con la Santa Contadina inginocchiata. - Sullo sfondo la primitiva chiesetta ed il bambino Gesù. - Alla originale cornice dipinta sul muro ne è stata sovrapposta una più recente in legno. 		
CONDIZIONI 2010	Si conferma il precedente rilievo.		
FOTOGRAFIA 2010			

CAPPELLA O EDICOLA VOTIVA			
SCHEDA N° 17		<u>AFFRESCO DI SAN GIOBBE</u>	
DIMENSIONI	BASE	ALTEZZA	PROFONDITA'
	cm 40,00	cm 50,00	
UBICAZIONE	Frazione Rapello		NOTE
ANNO EDICOLA	1905		
AUTORE EDICOLA	Sconosciuto		
AUTORE STATUA	Sconosciuto		
RILIEVO	ANNO	AUTORE	
	1999	Pro Loco Airuno	
	2010	Arch. Travaglini	
CONDIZIONI 1999	- L'affresco rappresenta San Giobbe seduto sul letame.		
CONDIZIONI 2010	Si conferma il precedente rilievo.		
FOTOGRAFIA 1999			

4. EDIFICI A RISCHIO

Il tema degli edifici a rischio riguarda prevalentemente il patrimonio artistico e culturale, quindi con riferimento all'elenco riportato nel precedente paragrafo, non possiamo considerare seriamente a rischio nessun immobile.

Diversa situazione è registrata per le testimonianze minori quali le cappelle votive affreschi d'epoca, infatti dalle schede riportate apprendiamo che parte di loro sono a forte rischio.

Molti edifici privati del centro storico hanno caratteristiche di altissimo valore testimoniale sia delle tradizioni, sia della tipologia architettonica. Purtroppo la non sensibilità di chi è stato chiamato a precedenti recuperi, la scarsa vigilanza di chi poteva esprimersi sulle proposte di progetto (l'intero paese è sottoposto a vincolo ambientale), talvolta l'onerosità delle scelte conservative, tutto quanto ed altro ha comportato la perdita di molti valori originari e la compromissione vistosa per alcuni casi. Fortunatamente la ricchezza di edifici della tradizione, di cui Airuno e Aizurro sono dotati, ci consente di concentrare l'attenzione su molto materiale, per questo la Normativa del Piano delle Regole contiene un dettagliato inventario degli edifici del vecchio nucleo.

5. COMPONENTE GEOLOGICA

Lo studio della componente Geologica è stato affidato al geologo dott. Massimo Riva di Lecco, quest'ultimo ha prodotto quanto previsto della legge.

Di fatto il lavoro è consistito nella verifica della documentazione già presente nel comune in appoggio al P.R.G. vigente, con l'inserimento della verifica di primo livello della componente sismica.

Quanto a noi preme valutare è il fatto che gli ambiti comunali urbanizzati con edilizia consolidata sono tutti compresi in ambiti geologici compatibili.

Gli aspetti geologici di maggiore interesse per il Comune di Airuno sono:

- Aree franose.
- Corsi d'acqua pedemontani.
- Aree di esondazione dell'Adda.

Le aree franose sono tutte poste a monte della linea ferroviaria, sono particolarmente attive e coinvolgono la regimazione idraulica dei torrenti montani.

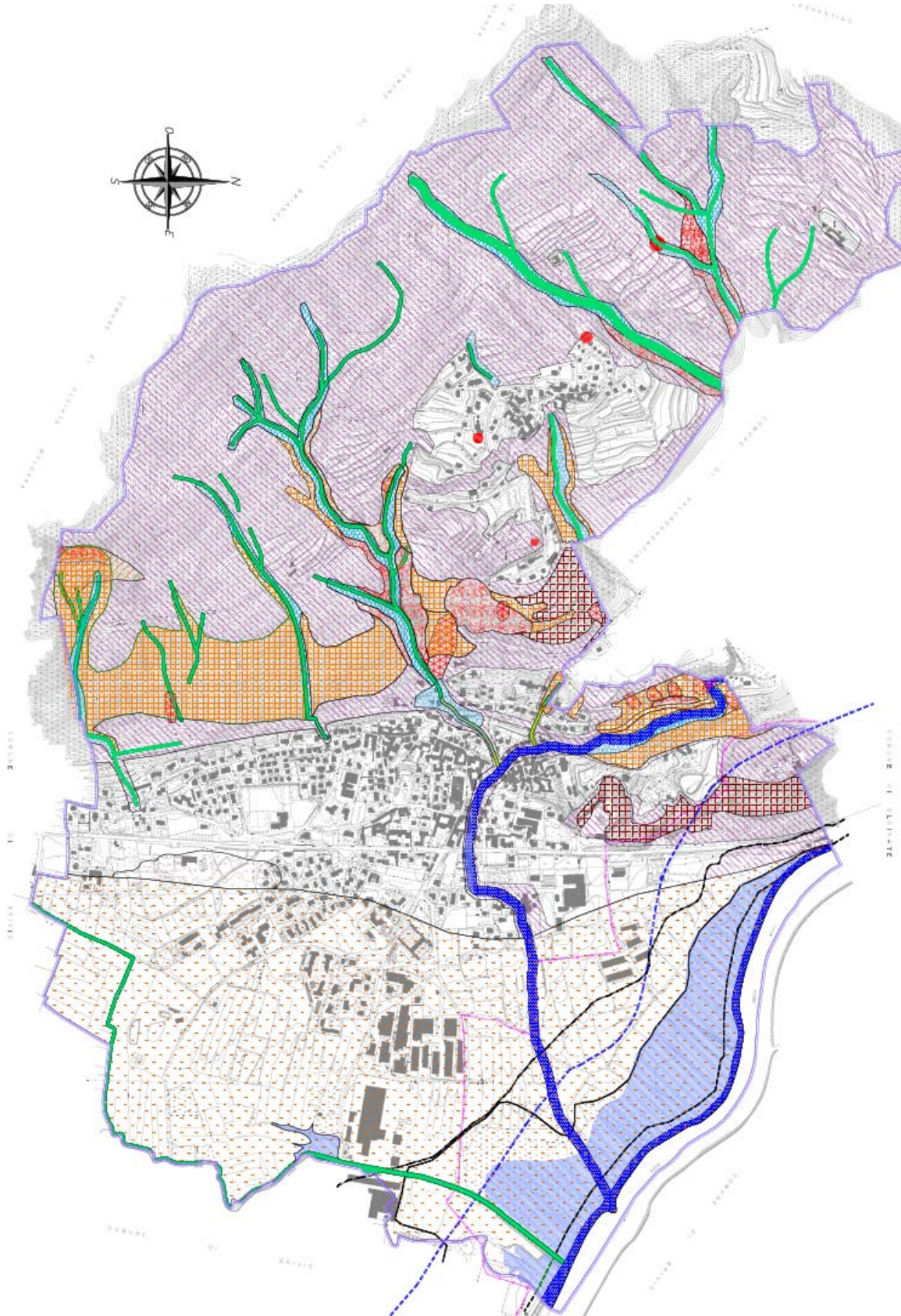
La pericolosità per le aree urbanizzate non è diretta, tuttavia un mancato impegno nel recupero ambientale e una carenza di vigilanza sui piccoli iniziali fenomeni di erosione, potrebbero comportare seri problemi.

Il P.R.G. vigente rappresenta alcune aree edificabili (ma non edificate) in prossimità della ferrovia, a valle della stessa. Per ragioni di prudenza nel P.d.R. si è provveduto ad abbassare il fronte delle aree edificabili.























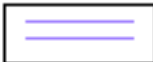
Per la stessa ragione si è adeguato il limite di edificabilità a margine dei principali corsi d'acqua che costituiscono lo scolo della montagna.

Per quanto riguarda le attività nelle zone con diverse classi di fattibilità, si rimanda ai contenuti della componente di studio geologico, inoltre si rimanda allo studio del reticolo minore per le norme relative all'edificazione in prossimità dei corsi d'acqua (Norme di polizia idraulica).

CARTA GEOLOGICA DI SINTESI
(Geologo dott. Massimo Riva)



LEGENDA DELLA CARTA GEOLOGICA DI SINTESI

LEGENDA	
AREE PERICOLOSE DAL PUNTO DI VISTA DELL'INSTABILITA' DEI VERSANTI	AREE VULNERABILI DAL PUNTO DI VISTA IDRAULICO
<p>Aree a pericolosità potenziale di distacco e rotolamento di blocchi</p> 	<p>Aree inondabili in caso di eventi eccezionali</p> 
<p>Aree di frana attiva</p> 	<p>Aree interessate da erosione fluviale non protette</p> 
<p>Aree di frana quiescente</p> 	<p>Aree adiacenti a condotti d'acqua da mantenere a disposizione per operatori di manutenzione</p> 
<p>Aree in erosione accelerata</p> 	<p>Fascia di rispetto Reticolo Principale</p> 
<p>Aree a pericolosità potenziale per colate</p> 	<p>Fascia di rispetto Reticolo Idraulico Minore - Fascia 1</p> 
<p>Aree a elevata pericolosità potenziale non determinata (aree molto accidentate)</p> 	<p>Fascia di rispetto Reticolo Idraulico Minore - Fascia 2</p> 
<p>Aree a pericolosità potenziale medio-bassa non determinata (aree accidentate, fasce di transizione fra classi di pericolosità elevate/basse)</p> 	<p>Fascia di rispetto Reticolo Idraulico Minore - Fascia 3</p> 
AREE CHE PRESENTANO SCADENTI CARATTERISTICHE GEOTECNICHE	MODIFICHE ED INTEGRAZIONI AL "PROGETTO DI PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI)"
<p>Aree di possibile distacco, torbose e peludose, o con caratteristiche geotecniche scadenti</p> 	<p>Limite (*) tra la fascia A e la Fascia B</p> 
	<p>Limite (*) tra la fascia B e la Fascia C</p> 
	<p>Limite (*) esterno Fascia C</p> 
	<p>VINCOLI LEGISLATIVI</p>
	<p>Vincolo idrogeologico R.D.L. 3267 del 30.12.23 e L.R. 21.06.88 n° 33</p> 
	<p>Vincolo paesaggistico L.431/85</p> 
	<p>Perimetro Parco Regionale dell'Adda Nord - L. R. 8083</p> 
	<p>Limite area a parco naturale - L.R. 32/98</p> 
<p>Confine comunale</p> 	

6. LE AREE PER L'AGRICOLTURA

Fra i contenuti del Piano delle Regole la Legge Regionale 12/2005 impone di individuare le aree agricole di interesse comunale.

Di fatto il P.T.C.P. della Provincia di Lecco ha inserito le aree agricole presenti nel comune fra le aree agricole strategiche, pertanto il compito del P.d.R. è quello di recepire le indicazioni provinciali, con le definizioni di dettaglio possibili alla scala comunale (1:2000).

Nelle tavole di "Classificazioni del Territorio" R3a ed R3b si potranno osservare cinque tipologie di aree agricole:

E1: Aree agricole ordinarie.

E2: Aree agricole non edificabili.

E3: Aree agricole florovivaistiche.

E4 : Zone di fattibilità geologica IV.

E5: Zone di esondazione dell'Adda (Fascia B del PAI).

Le prime aree (E1), sono quelle dove è possibile l'attività agricola con tutte le attività ammesse dalla normativa ordinaria. In queste aree, escludendo le aree boscate, si concentreranno anche le edificazioni necessarie alla conduzione dei fondi alla residenza dei conduttori dell'attività, alle attività compatibili.

La seconda tipologia di aree (E2) sono quelle zone che per ragioni di prossimità all'abitato, oppure per scelte di salvaguardia locale oppure ambientale, non si è ritenuto compatibile l'edificazione, pur riconoscendo a tali aree una potenzialità edificatoria, per scopi agricoli, da esercitare sulle aree E1.

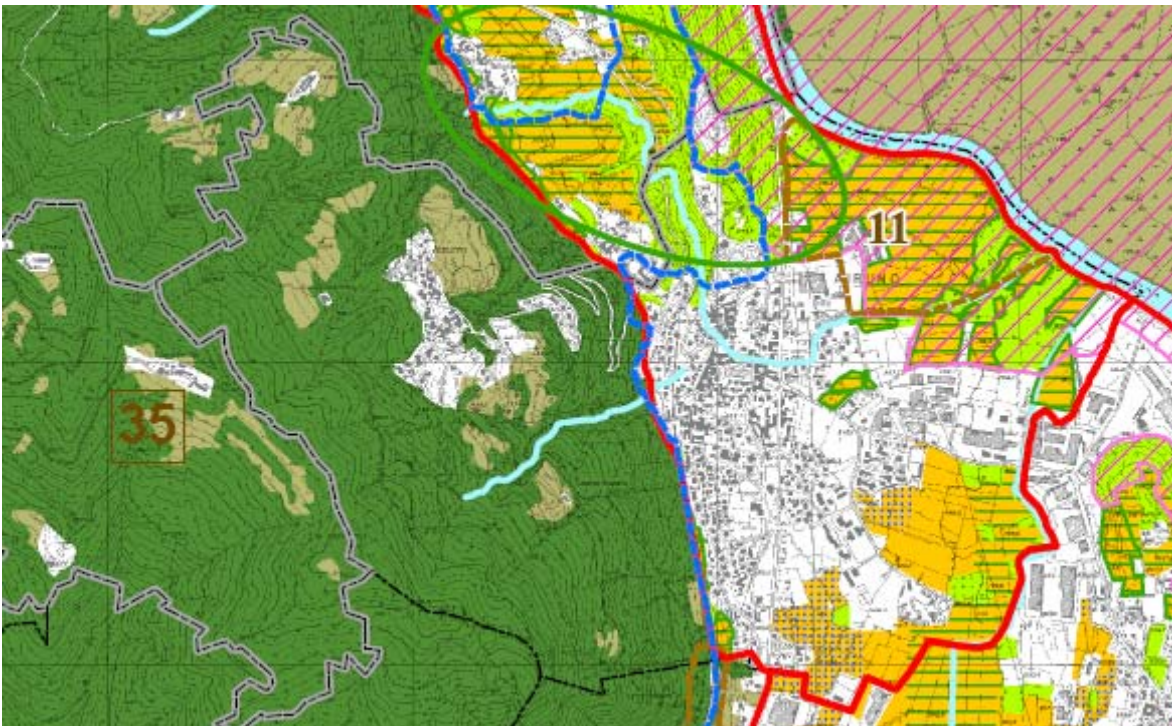
La terza tipologia (E3) riguarda le aree che sono state attrezzate per l'attività florovivaistica, tali aree a cultura speciale vengono riconosciute come attività di interesse locale e come tali da favorire nelle loro esigenze sia di attrezzature, sia da potenziale espansione.

La quarta tipologia (E4) sono aree che per motivi geologici sono state vincolate, su di esse l'attività agricola è condizionata dalle prescrizioni della normativa, tuttavia le stesse aree concorrono alla definizione del volume edificabile per scopi agricoli, con trasferimento dei volumi di zone E1. La quinta tipologia (E5) al pari della precedente ha i vincoli propri delle zone di probabile esondazione. Sono comunque ammesse le attrezzature provvisorie quali:

- Tettoie.
- Silos.
- Serre.
- Depositi a ciclo aperto.





Quanto sopra comunque limitatamente ai fini agricoli

P.T.C.P. – QUADRO STRUTTURALE (SISTEMA RURALE)



LEGENDA

A - Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (art. 56)

-  Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico
-  a prevalente valenza ambientale
-  di particolare interesse strategico per la continuità della rete ecologica
-  in ambito di accessibilità sostenibile





5

- sistemi rurali del paesaggio Insubrici
 - 1 La conoide di Colico con seminativi, prati stabili da vicenda e fruttiferi
 - 2 I versanti a lago di Dervio, Bellano e Varenna con olivo, vite e coltivi
 - 3 I versanti a lago di Lierna, Mandello e Abbazia Lariana con olivi, vite e colture orticole
- sistemi rurali delle valli e dei versanti Interni
 - 4 La Valle di Margno e Casargo. Prati stabili e coltivi
 - 5 I prati e i seminativi della Valsassina, con i versanti e i terrazzi di Barzio e Moggio
- sistemi rurali dei versanti aperti sulla pianura
 - 6 La vigna e i coltivi di Valmadrera e Civate
 - 7 I versanti, i dossi e le conche a foraggiere e fruttiferi di Monte Marengo e Calozioforte
- sistemi rurali delle colline moreniche
 - A La piana e le conche dei laghi morenici
 - B Il corridoio tra il lago di Annone e il monte Crocione (da Dolzago-Oggiono a Galbiate)
 - C Monti di Brianza da Olgiate Molgora a Garlate
 - D La Brianza da Monticello a Bulciago
 - E Il corridoio delle Bevere e del Molgora
 - F La Brianza Meratese, con Calco e Brivio
 - G La collina vitata di Montevecchia, con fruttiferi, aromatiche e colture orticole
- sistemi rurali della pianura
 - H La pianura del Casatese con le valli del Molgora e della Molgoretta con colture cerealicole e foraggiere
 - I La pianura del basso Meratese a seminativi da granella e da foraggio

B - Ambiti a prevalente valenza ambientale e naturalistica (art. 59)

-  Parchi, Riserve Naturali e SIC con Piani operanti

C - Ambiti a prevalente valenza paesistica (art. 60)

-  C1 - Ambiti paesaggistici di interesse sovra-provinciale
-  C2 - Ambiti paesaggistici di interesse provinciale
-  Ambiti paesaggistici di interesse per la continuità della rete verde
-  Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS) esistenti e proposti

Paesaggi agrari di interesse storico culturale

35

- individuati dal PTR
 - 34 - Prati e pascoli di Morterone e del Palio
 - 35 - Ronchi del Monte di Brianza
 - 36 - Terrazzi della Muggiasca
 - 37 - Vigneti di Montevecchia
 - 38 - Vigneti e colture della punta di Piona

12

- individuati dalla Provincia
 - "L'agricoltura, i segni, le forme - progetto di valorizzazione del paesaggio agrario lecchese" (2003)
 - 1 Casatenovo - Paesaggio delle ampie sistemazioni agrarie a seminativo di pianura
 - 2 Missaglia - Paesaggio delle sistemazioni agrarie parcellizzate a seminativo di pianura
 - 3 Cernusco Lombardone - Paesaggio delle ampie sistemazioni agrarie a seminativo di pianura
 - 4 Osnago - Paesaggio delle ampie sistemazioni agrarie a seminativo di pianura
 - 5 Verderio/Robbiate - Paesaggio delle ampie sistemazioni agrarie a seminativo di pianura
 - 6 Barzanò - Paesaggio delle sistemazioni agrarie parcellizzate a seminativo di pianura
 - 7 Sirtori/Viganò - Paesaggio dei seminativi arborati perurbani collinari
 - 8 Montevecchia/Rovagnate/Perego - Paesaggi dei terrazzamenti collinari vocati alla coltivazione della vite e delle piante aromatiche o a prato permanente
 - 9 Castello Brianza - Paesaggio delle sistemazioni agrarie parcellizzate a seminativo di pianura
 - 10 Olgiate Molgora - Paesaggio dei seminativi arborati perurbani collinari
 - 11 Brivio/Airuno - Paesaggio delle sistemazioni agrarie delle bonifiche

7. AREE DI VALORE PAESISTICO AMBIENTALE

7.1. Premessa

L'intero comune di Airuno è definito da un valore paesistico e come tale ogni attività edilizia è soggetta a parere ambientale della commissione degli esperti ed al parere della soprintendenza per i beni paesaggistici.

Tuttavia la legge 12/2005 impone al comune, nello studio del Piano delle Regole, di individuare le AREE DI VALORE PAESISTICO AMBIENTALE.

Inoltre la regione nel Piano Territoriale Regionale (P.T.R.), all'art. 34 delle Norme Tecniche del Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R. elemento del P.T.R.) detta gli "indirizzi per la pianificazione comunale e criteri per l'approvazione del P.G.T."

Dalla lettura dell'art. 34 apprendiamo:

- a) Lo sviluppo urbanistico locale deve essere coerente con gli obiettivi e gli indirizzi di tutela paesaggistica contenuti nel Piano del Paesaggio, in particolare:
 - rispettare le prescrizioni del P.T.C.P., oltre a recepire le stesse norme del P.P.R.;
 - rispettare le indicazioni sovracomunali e i valori paesaggistici di interesse intercomunale;
 - assumono come riferimento metodologico il d.g.r. 29 Dicembre 2005 n° 1681 "Modalità per la pianificazione comunale" con riferimento all'allegato "Contenuti paesaggistici" del P.G.T.;
 - danno priorità ai siti abbandonati e alla riqualificazione dei siti degradati di compromissione paesaggistica.
- b) E' compito dei Comuni nella redazione dei P.G.T.:
 - definire la classe di Sensibilità paesaggistica;
 - indicare per particolari ambiti del territorio comunale, prescrizioni paesaggistiche di dettaglio;
 - va precisato che nelle stesse Norme Tecniche, tutta la parte IV-esame paesistico dei progetti, definisce i criteri di valutazione paesistica di un progetto che incide sull'aspetto esteriore dei luoghi o degli edifici.

7.2. Metodologia di lavoro

Visto che il Piano Territoriale Regionale rimanda al P.T.P.R. la metodologia di studio si riferirà allo stesso.

Il P.T.P.R. all'articolo 23 impone di impostare le scelte di sviluppo urbanistico del Comune in coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi di tutela paesistica contenuti nel Piano del Paesaggio, in particolare :

- a) Recepire le Norme di Attuazione del P.T.P.R..
- b) Assumono gli indirizzi del Quadro di riferimento Paesistico.
- c) Assumono gli indirizzi del P.T.C.P..

Per quanto sopra è necessario prendere in considerazione gli elaborati conoscitivi del P.T.P.R. e P.T.C.P. per poi confrontare con gli stessi la congruità e fattibilità delle scelte programmatiche del P.G.T..

L'aspetto interessante della normativa regionale è che definisce il P.G.T. quale "atto di maggiore dettaglio" (artt. 6 e 3 delle N.T.A.) e prevede la possibilità che sia la Provincia ad adeguare il proprio P.T.C.P., per la parte paesistica, alle indicazioni specifiche del P.R.G..

Nel P.T.P.R. agli articoli 24; 25; 26; 27; 28; 29 e 30 si trovano gli indirizzi e le modalità per la valutazione ed il controllo dell'impatto paesistico, in particolare si chiede ai tecnici Responsabili del Procedimento, prima di assentire la trasformazione del territorio, di verificare il progetto, considerando la sensibilità paesistica e il grado di incidenza del progetto come indicato specificatamente agli artt. 27 e 28. (il tutto è ripreso e riportato agli articoli da 35 a 39 della N.A. del P.P.R. nell'ambito del P.T.R.).

Sono esclusi dal controllo paesistico gli interventi non soggetti a Permesso di Costruire quali manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo, nonché le opere di ristrutturazione ancorché soggette a Permesso di Costruire purchè esterne ai centri storici (art. 18, comma 5, delle N. di A.).

Le procedure degli artt. 26; 27; 28 e 29 sono da ritenere un riferimento metodologico prescindendo dal soggettamento al controllo paesistico.

Pertanto nel Comune di Airuno dove l'intero territorio è soggetto a vincolo ai sensi dell'art. 7 della Legge 1497/1939 (e successive modifiche e integrazioni), di fatto il controllo paesistico è sempre dovuto, tuttavia l'applicazione delle metodiche è necessario per definire il giudizio di impatto paesaggistico come espresso dall'art.39 delle N.A. del P.P.R..

Per quanto sopra il P.G.T. definirà le aree con diversa sensibilità paesistica, per indicare ai progettisti il primo elemento della definizione del grado di incidenza dei vari progetti.

Il P.G.T. esaminerà anche tutte le indicazioni del P.T.C.P. per redigere la "carta delle peculiarità paesistiche".

Quest'ultima per le parti di territorio appartenenti al Parco Adda Nord riporterà le perimetrazioni dello stesso. Per questo lo studio paesistico dovrà confrontarsi anche con il P.T.C. del Parco Adda Nord.

7.3. Indicazioni del P.T.P.R.

La lettura del Piano Regionale dà all'operatore comunale indicazioni ad una scala di dimensione provinciale o locale, solo raramente si trovano valutazioni puntuali che interessano unicamente l'ambito comunale.

In sintesi osserviamo le seguenti classificazioni :

- Ambiti geografici Porzioni di territorio con denominazione propria riconducibile ad identità storica, o tradizioni collettive e a caratteri unitari di tipo fisico.
Il nostro Comune viene compreso nell'ambito geografico della Brianza.

- Unità tipologiche Porzioni di territorio con precise connotazioni morfologiche e ambientali riconoscibili con un determinato ecosistema.

Il nostro Comune viene ricompreso in “Ambiti di colline e anfiteatri morenici”.

- Elementi identificativi Porzioni di territorio con identità storica specifica o di rilevanza ambientale sovracomunale.

Il nostro Comune viene incluso in “Ambiti di rilevanza regionale della Montagna”.

- Viabilità di rilevanza storica Tracciati noti nella tradizione di cui si conservano la memoria e alcuni riferimenti locali.

Il nostro Comune nel P.T.P.R. non è interessato dal tracciato, né di guida paesistica né strade panoramiche.

- Istituzione per la tutela Enti preposti alla tutela degli elementi identificativi del territorio.

Per il nostro Comune è prevista l’istituzione del Parco di San Genesio.

- Quadro di riferimento Azzonamento di riferimento che riassume le tipologie urbanistiche considerate per il territorio regionale.

Il territorio di Airuno è interessato da tre ambiti :
 - Urbanizzati
 - Di criticità (Adda)
 - Di elevata naturalità (art. 17, comma 1)

Dalla cartografia del P.T.P.R. osserviamo che per il Comune di Airuno la tutela del territorio è prevalentemente localizzata in zona fluviale (ambiti di criticità) ed in zona montana (Parco di

San Genesio), per la restante parte nella scala di lettura della cartografia si osservano sole aree urbanizzate.

Dalle indicazioni regionali sono stati generati i Piani di Coordinamento Territoriale sia della Provincia, sia del Parco Regionale Adda Nord.

Di seguito esamineremo le peculiarità dei due Piani e le loro indicazioni con riferimento al territorio di Airuno.

Si precisa che con l'approvazione regionale dei due Piani ai sensi dell'art. 6 del P.T.P.R. gli stessi assumono il riconoscimento di "atto di maggiore dettaglio" rispetto al Piano Regionale stesso.

7.4. Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

I documenti del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale si dividono in "elaborati di analisi" ed "elaborati di progetto".

I primi, mediante opportune cartografie, riassumono lo stato dei luoghi sia dal punto di vista urbanistico, sia per tutte le variabili socio-economiche con particolare attenzione all'inventario dei dissesti.

I secondi si dividono in cinque documenti :

- Quadro strutturale.
- Quadro strategico.
- Relazione illustrativa.
- Norme di Attuazione.
- Schede Progetto.

Ovviamente il nostro P.R.G. deve relazionarsi al Coordinamento del Piano Provinciale, per questo è indispensabile evidenziare tutto quanto influisce sulla programmazione comunale.

Di seguito esamineremo ogni singolo elaborato nelle parti che interessa il territorio di Airuno.

7.4.1. Quadro strutturale

Gli elementi significativi per il territorio comunale sono :

- 1 Principali centri storici.
- 2 Margini non occlusi.
- 3 Architettura religiosa.
- 4 Architettura civile.
- 5 Linee ferroviarie di antica percorrenza.
- 6 Ponti attraversamenti.
- 7 Percorsi di interesse storico-culturale.
- 8 Percorsi di interesse paesistico-panoramico.
- 9 Parchi locali di interesse sovracomunale (P.L.I.S.) esistenti.
- 10 Parchi locali di interesse sovracomunale (P.L.I.S.) proposti.
- 11 Ambiti di elevata naturalità.

Oltre a quanto rilevato dal P.T.C.P. si ritiene indispensabile inserire un elemento di unicità : il punto panoramico della piazzetta antistante la chiesetta della Rocca.

Da questo punto panoramico è osservabile la valle dell'Adda da Chiuso di Lecco a Cisano Bergamasco, mentre nel contempo la chiesetta della Rocca è visibile dalle Strade Provinciali N. 72, N. 52 .

Foto chiesetta della Rocca



Foto scala per la Rocca



Foto panorama dalla Rocca



- I principali centri storici

Il P.T.C.P. individua come centri storici sia i tre nuclei di Airuno che il nucleo di Aizurro.

Di fatto quanto individuato è realmente pertinente con la realtà del luogo, infatti i nuclei indicati sono gli stessi che possono essere osservati sulla mappa del 1721 eseguita dal Geom. Enrico Eck (austriaco) in occasione della misura generale del Ducato di Milano. La mappa è oggi esposta nella sala consiliare del Municipio con elaborazioni eseguite da studenti del Comune.

Il P.R.G. del Comune include fra i vecchi nuclei anche altre unità abitative in quanto in ottemperanza ai disposti regionali sono stati inclusi gli edifici esistenti nelle tavole IGM del 1961.

In ogni caso i nuclei di vecchia formazione "storici" sono : gli edifici di Via S. Giovanni, quelli verso la chiesa e il centro di Aizurro, appunto quelli riportati nella tavola del Quadro Strutturale del P.T.C.P.

- I margini non occlusi

La tavola di Piano riporta il territorio a valle del vecchio nucleo di Aizurro, di fatto è l'unica porzione di territorio che confina con il vecchio nucleo, priva di edificazione, inoltre dal vecchio nucleo guardando la zona evidenziata si può godere di un ottimo panorama che si estende fino ai rilevati prospicienti di Calolziocorte ed Erve.

Per questa ragione si ritiene che l'area può essere convenientemente estesa e vincolata anche come cono di visuale.

Foto centro storico località Via S. Francesco



Foto centro storico località Via S. Giovanni – Piazza Fenaroli



Foto centro storico Aizurro



Foto panoramica da Aizurro



- *Architettura religiosa*

Il P.T.C.P. individua la chiesa parrocchiale evidenziandone la peculiarità, di fatto l'edificio ha una valenza storica in quanto ha iniziato ad esistere come "nicchia" nel 960, già dedicata ai Santi Cosma e Damiano, due fratelli gemelli medici di Ciro in Siria martirizzati nel 303. Se ne parla in un testamento nobiliare del Longobardo Alcherio, capostipite dei Vimercati. Nel 1398 viene citata come "cappella" nei ruoli compilati dalla Curia Vescovile. Quest'ultimo documento si trova all'Archivio Storico Lombardo, nell'inventario della "Canonica di Brippio" (Pieve di Brivio). Nel 1653 vennero realizzati dei lavori di ampliamento (compresa l'attuale scalinata) su suggerimento del Cardinal Federigo Borromeo. Da quella data si ha memoria di una vera e propria parrocchia che cresce nel tempo con un primo ampliamento nel 1778, un secondo ampliamento nel 1878 e con un ultimo ampliamento e cupola centrale datata 1932.

Come architettura religiosa va comunque richiamata anche la chiesetta della Rocca, già presente nel 1450 come chiesa di S. Michele poi riedificata come chiesa dedicata alla Madonna Addolorata, e con il Cardinale Borromeo nel 1584 la chiesa diviene intitolata "Santa Maria della Pace". Di tale notizia si ha memoria nel volume "Un paese da amare" di T. Longhi e A. Tavola a cura della Pro Loco. Tuttavia ne parla Cesare Cantù nella "Grande Illustrazione del Lombardo-Veneto" del 1850.

Anche la cappellina di Aizurro, dedicata al Vescovo San Macario di Gerusalemme, ha una storia di tutto rilievo, tuttavia si hanno notizie scritte solo dal 1571 grazie a S. Carlo Borromeo.

*Foto chiesa parrocchiale
S.S Cosma e Damiano*



Foto chiesa ad Aizurro



- *Architettura civile*

Il P.T.C.P. individua come architettura civile di tutto rispetto l'edificio noto come Palazzo Fenaroli, già Villa Loajsa. Edificio con pianta a U irregolare per adattarsi alle vie adiacenti, la villa signorile era la residenza della famiglia Loajsa di origine spagnola abitante ad Airuno nella seconda metà del Cinquecento.

Il P.R.G. nella versione in progetto prevede per questa villa l'obbligo di Piano Particolareggiato per evitare che con interventi più facili sia possibile la sua trasformazione in appartamenti falsandone la tipologia architettonica ed edilizia.

- *Linee ferroviarie di antica percorrenza*

Se si considera che le locomotive a vapore appartengono alla prima metà dell'Ottocento è certamente significativo di una particolarità socio-economica il fatto che nel 1865 è stata costituita la "Società Anonima Briantea per la Ferrovia Monza-Calolziocorte". La nuova linea è stata inaugurata il 27/12/1873 collegandosi alla

Lecco-Calolziocorte-Bergamo in funzione dal 04/11/1863 ed alla Milano-Monza risalente al 17/08/1840.

Dopo pochi anni lo Stato Italiano nazionalizzò le ferrovie e nel 1914 venne elettrificato il tratto Monza-Lecco.

Degna di memoria per le ripercussioni di tipo ambientale fu la frana in località Fornasette nel 1976 dove le utenze furono obbligate per un certo tempo a fermarsi ad Airuno e trasbordare in autobus fino a Calolziocorte.

Il P.R.G. in approvazione individua, oltre al percorso tradizionale della ferrovia, anche il nuovo percorso da attuare.

- *Ponti ed attraversamenti*

Il P.T.C.P. segnala il ponte sul confine fra Brivio ed Airuno.

Paesisticamente non si ritiene il manufatto di particolare pregio, infatti risulta quasi inosservato e ben mimetizzato con l'ambiente circostante.

- *Percorsi di interesse storico-culturale*

Il P.T.C.P. individua la strada Via Postale Vecchia come percorso di interesse storico-culturale. Di fatto la strada fu costruita sull'antica Consolare Romana della Rezia da parte del Governatore Conte di Fuentes nel 1609 e fu denominata "Via Regia di Milano". Nel 1799 Napoleone la usò come mulattiera durante la Campagna d'Italia e nel 1825 gli Austriaci subentrati a Napoleone ne fecero una strada militare e fu denominata "La Via Radetsky". Nel 1850 con l'avvento del francobollo a tariffa unica la strada divenne "Via Postale".

Il P.R.G. rileva il percorso più antico e il percorso austriaco e dà indicazioni per la salvaguardia di tutti gli elementi di testimonianza dell'antica via.

Va comunque ricordato che anche la "Strada Nazionale Monza-Lecco" (poi Strada Statale 36 e oggi S.P. 72) con origine nei primi anni del Novecento è ormai un

percorso storico del quale ricordiamo nel 1930 la posa dell'asfalto e dei paracarri (questi poi tolti nel 1960). Storica è quindi anche la Casa Cantoniera presente nel Comune di Airuno risalente appunto ai primi del 1900.

Foto della Via Postale Vecchia in prossimità della S.P. 72



Foto della Casa Cantoniera



- *Percorsi di interesse paesistico-panoramico*

Rientrano in questa denominazione la Provinciale Brivio-Airuno, la Strada Provinciale 72 e la strada per Aizurro.

La prima purtroppo solo con molta fantasia può essere ancora definita paesistico-panoramica, di fatto solo in un piccolo tratto è ancora affiancata da quello che rimane della campagna di Airuno a sud dell'Adda (lungo l'Adda più a Nord la campagna è ancora integra e paesisticamente di forte pregio).

La Strada Provinciale n. 72 ha un notevole valore ambientale e paesistico nel tratto di Nord che affianca l'Adda, mentre è inserita nel tessuto urbano per il restante sviluppo in Airuno.

La strada per Aizurro, lasciata la ferrovia, è ad ogni tornante un vero e proprio "ballatoio naturalistico", aprendosi con continui coni di visuale che senza soluzione di continuità raggiungono le prime case di Aizurro.

Il progetto di P.R.G., accogliendo le direttive provinciali, sottopone il territorio circostante la strada per Aizurro a vincolo di non edificabilità, togliendo anche le poche previsioni di espansione introdotte in passato.

Per le Provinciali le zone di interesse paesistico vengono salvaguardate mantenendo lo stato di fatto.

*Foto panorami visti dalla strada per Aizurro
Vista Valcava*



Vista Valle San Martino



Vista Est



Vista Resegone



Piazza Resegone



Vista Prealpi Bergamasche



Vista Valle del Greghentino



Vista La Rocca



- *Parchi locali di interesse sovracomunale (P.L.I.S.) sia esistenti che proposti*

Il Parco esistente che interessa Airuno è il Parco Adda Nord, del quale esamineremo più avanti i contenuti della specifica pianificazione territoriale.

Il Parco proposto che interessa Airuno è il Parco di San Genesio.

Il progetto di P.R.G. recepisce le perimetrazioni dei Parchi e rimanda alla normativa esistente per il Parco Adda Nord, mentre per il Parco di San Genesio l'unica normativa limitante riguarda gli ambiti di elevata naturalità contemplati all'art. 7 del P.T.P.R..

- *Ambiti di elevata naturalità*

Il P.T.C.P. riprende il perimetro dettato dal P.T.P.R., pertanto fino alla creazione dell'Ente Parco di San Genesio il nuovo P.R.G. si limiterà ad evidenziare l'area sottoposta all'art. 17 del P.T.P.R..

7.4.2. Quadro Strategico

Gli elementi significativi per il territorio comunale sono :

- 1 Principali centri storici.
- 2 Previsioni residenziali.
- 3 Verde e servizi esistenti e di progetto.
- 4 Aree produttive-esistenti e di progetto.
- 5 Ambiti di accessibilità sostenibile.
- 6 Viabilità a prevalente servizio di insediamenti produttivi.
- 7 Viabilità a prevalente servizio di insediamenti residenziali.
- 8 Tratti stradali dove eventuali insediamenti sono da considerare in contrasto con gli interessi paesaggistici ed ecologici.
- 9 Tratti stradali dove eventuali insediamenti sono da considerare in contrasto con gli interessi paesaggistici.

- I principali centri storici

La cartografia del P.T.C.P. riconferma quanto evidenziato a livello strutturale essendo ovviamente un valore paesistico di interesse strategico.

Il progetto di P.R.G. comprende per tutti i centri storici, anche quelli di più recente formazione, una schedatura contenente i livelli di intervento compatibile, con prescrizioni di carattere strategico (obiettivi) conformi alle metodiche suggerite dai “Criteri per la valutazioni paesistica dei progetti” (D.G.R. 25/07/97, n° 6/30194).

- Previsioni residenziali

Il P.T.C.P. riporta due aree di previsione di espansione residenziale, una ubicata a Cerè e l'altra ubicata a valle della S.P. 72 nella zona prevista per l'edilizia economico popolare (PEEP).

Il progetto di P.R.g. ha individuato la zona di Cerè come zona di alto valore paesistico, pertanto ha interdetto ogni nuova edificazione, per contro nella zona a valle della S.P. 72 (Sud-Est) ha delimitato alcune aree di completamento fortemente ricomprese in ambiti di contenimento dell'espansione residenziale. Definendo così un disegno compatto del limite di espansione territoriale.

- Verde e servizi esistenti e di progetto

Le aree a verde e servizi riportate nel Quadro Strategico sono state confermate dal progetto di P.R.G., sono state previste nuove aree verdi all'interno del centro edificato consolidato. Inoltre è stata inserita come area verde una zona bonificata con il contributo regionale ex insediamento di stoccaggio di idrocarburi.

- Aree produttive esistenti e di progetto

Il progetto di P.R.G. ha gli stessi contenuti del P.T.C.P. per le aree produttive indicate nel Quadro Strategico.

- *Ambiti di accessibilità sostenibile*

Il P.T.C.P. individua aree di accessibilità sostenibile in contrasto con le condizioni ambientali (boschi) e orografiche (forti pendenze), oltre che geoambientali (zone franose).

Il progetto di P.R.G. ha ovviamente escluso ogni azione nelle aree non adatte (con accessibilità non sostenibile), mantenendo comunque le sue previsioni edilizie all'interno delle aree con accessibilità sostenibile accettabili.

- *Viabilità a prevalente servizio di insediamenti produttivi*

La viabilità di interesse delle aree produttive risulta, nel P.T.C.P., tutta supportata dalle due Provinciali che si incrociano al centro del Comune.

Benché a livello sovracomunale siano possibili nuovi tracciati capaci di diventare alternativa alla S.P. 72 e capaci di evitare completamente l'abitato, a livello comunale la proposta di P.R.G. inserisce un asse di viabilità al servizio delle attività produttive comunali che svincola il traffico verso Lecco e verso Brivio. In futuro andranno valutate le possibilità di svincolo verso Beverate.

- *Viabilità a prevalente servizio di insediamenti residenziali*

Il P.T.C.P. inserisce come servizio alla residenza il solo collegamento con la frazione di Aizurro e il Comune di Valgrehentino.

Il P.R.G. in progetto non evidenzia altre esigenze, fatte salve piccole correzioni ai percorsi esistenti all'interno dell'area urbanizzata a nuovi percorsi interni alle aree di espansione.

- *Tratti stradali dove eventuali insediamenti sono da ritenere in contrasto con gli interessi paesaggistici ed ecologici*

Il P.T.C.P. individua in tal modo il tratto di S.P. 72 a nord dell'abitato nella parte in diretta relazione con il Parco Adda Nord.

Il progetto di P.R.G. conferma la previsione provinciale.

- *Tratti stradali dove eventuali insediamenti sono da ritenere in contrasto con gli interessi paesaggistici*

Il P.T.C.P. individua con tali limiti la strada per Aizzuro e la Strada Provinciale che proviene da Brivio nel breve tratto che è affiancato da campagna, fino alla nuova rotonda di uso industriale.

Il P.R.G. conferma la previsione provinciale.

7.5. Il Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Regionale Adda Nord

Il P.T.C. del Parco Regionale Adda Nord è stato approvato il 22/12/2000 con D.G.R. n. 7/2869. I documenti più significativi del Piano sono l'Azzonamento e le Norme di Attuazione, questi da soli esprimono la natura e i contenuti del Piano stesso.

- *Le Norme di Attuazione*

Le Norme si compongono di 48 articoli suddivisi in 4 titoli :

- All'art. 3 si danno le norme per l'adeguamento dei P.R.G..
- All'art. 5 si dettagliano gli indirizzi per le aree esterne al Parco, aventi particolare valore. Tali aree sono opportunamente individuate in Azzonamento.
- All'art. 21 abbiamo le aree di interesse naturalistico-paesistico che costituiscono la massima parte delle zone del Parco.
- All'art. 22 troviamo le zone agricole interne al Parco per le quali viene specificatamente normata l'attività in modo più restrittivo rispetto alla Legge Regionale 93/80.
- All'art. 25 troviamo la zona di iniziativa comunale orientata, per tali zone le scelte comunali devono rispettare alcuni criteri di salvaguardia delle finalità del Parco.

- *L'Azzonamento*

Gli articoli citati con la presentazione delle N. di A. sono corrispondenti alle uniche campiture di Azzonamento del P.T.C. presenti in Airuno.

In pratica abbiamo le zone di interesse naturalistico e paesistico per una fascia lungo l'Adda che varia fra 200 metri a Nord e 400 metri a Sud.

Più esterne alla zona sopra indicata abbiamo due zone agricole e una zona di iniziativa comunale. Le prime si trovano a confine con le aree industriali del P.R.G., mentre la zona di iniziativa comunale si trova a Nord della strada che dalla S.P. 72 porta all'Adda in corrispondenza della Caserma della Guardia di Finanza.

L'Azzonamento richiama inoltre l'attenzione sulla presenza di architettura religiosa in sommità alla Rocca.

- *Relazione fra P.R.G. e P.T.C.*

Il P.R.G. recepisce i confini del Parco, impone la non edificabilità per una grossa parte del territorio del Parco stesso, e l'unica manomissione prevista è la previsione di una strada comunale al servizio delle aree produttive confinanti, tuttavia per tale corridoio viario non sono previste connessioni o diramazioni per tutto il territorio di competenza del Parco stesso.

Inoltre si porrà cura a mimetizzare l'opera con opportune macchie di verde, avendo comunque attenzione per i coni di visuale significativi.

- *I piani di settore dell'Amministrazione Consortile del Parco*

L'Amministrazione Comunale ha approvato alcuni piani di settore, fra questi troviamo, con specifica normativa di attuazione, i seguenti :

- a) Piano di Settore Boschi e vegetazione naturale (28/09/2001).
- b) Piano di Settore Agricoltura (20/12/2001).
- c) Piano di Settore siti Paesistico-Culturali sensibili (30/06/2003).

Dei piani di cui sopra il P.R.G. norma un preciso rimando alle disposizioni del Parco.

Nell'Agosto del 2004 è stato prodotto il Progetto Definitivo degli "Interventi ai fini del ripristino della navigabilità del Fiume Adda dal Lago di Garlate all'incile del Naviglio di Paderno". Benché quest'ultimo progetto non coinvolge direttamente Airuno, emerge chiaro come l'attività del Parco può avere ripercussioni positive anche sulla programmazione socio-economica dei singoli Comuni bagnati dall'Adda.

7.6. Verifica della sensibilità paesistica

Tutte le pianificazioni fin qui considerate hanno richiamato l'importanza della verifica della sensibilità paesistica, in particolare l'art. 30 delle N. di A. del P.T.P.R. istituisce l'obbligo dell'esame paesistico dei progetti. La D.G.R. 8/11/2002, n. 7/11045, detta le linee guida per l'esame paesistico dei progetti.

Dalle linee guida sembrerebbe che se un progetto rientra in certi parametri diviene meritevole di valutazione da parte degli esperti ambientali, per questa ragione non dovrebbe essere necessario applicare le procedure regionali per un Comune come Airuno nel quale tutto il territorio è soggetto ad Autorizzazione Ambientale.

Tuttavia nella N. di A. si legge che la valutazione paesistica del progetto deve essere considerato un criterio metodologico, quindi da applicare sempre.

7.6.1. Valutazione del grado di sensibilità del sito

Con l'aiuto delle tavole di Azzonamento del P.R.G. possiamo valutare come le singole aree si inseriscono nel contesto paesistico-ambientale.

In ogni caso seguendo le chiavi di lettura proposte dalla normativa, ci proponiamo di commentare punto per punto le diverse valenze dei modi di valutazione per poi riassumere in una tabella di sintesi.

I gradi di sensibilità verranno espressi con la seguente valutazione :

- assenza del parametro = 0.
- sensibilità molto bassa = 1.
- sensibilità bassa = 2.
- sensibilità media = 3.
- sensibilità alta = 4.
- sensibilità molto alta = 5.

Come premessa generale dobbiamo ritenere che in nessuna parte il territorio di Airuno ha sensibilità inferiore a 2 (sensibilità bassa) in quanto diversamente non sarebbe un territorio con obbligo di Autorizzazione Ambientale.

Di seguito esaminiamo i vari criteri proposti dalla Normativa :

- a) Valutazione del modo sistemico (morfologico-strutturale).
 - a.1 Sistemi paesistici sovracomunali.
 - a.2 Partecipazione ad un sistema di testimonianza della cultura.
 - a.3 Sistemi paesistici locali.
 - a.4 Elevato profilo tipologico e di immagine.

- b) Valutazione del modo vedutistico.
 - b.1 Percettibilità da ambiti ampi.
 - b.2 Interferenza con percorsi di interesse sovracomunale.
 - b.3 Inclusione in una veduta panoramica.
 - b.4 Interferenza con punti panoramici.
 - b.5 Interferenza o contiguità con percorsi.
 - b.6 Interferenza con relazioni percettive significative.

- c) Valutazione del modo simbolico.
 - c.1 Ambiti della celebrazione.
 - c.2 Ambiti noti.
 - c.3 Ambiti rappresentativi locali.

7.6.2. Valutazione paesistica delle diverse zone omogenee

Data la dimensione territoriale del Comune, per una valutazione paesistica non eccessivamente generalizzata, è necessario dividere il territorio in 5 parti :

- 1) Territorio posto a monte della Ferrovia comprendente la parte montana del territorio compreso Cerè ed Aizurro. Chiameremo "Zona 1".
- 2) Territorio sotto la Ferrovia ma a monte della S.P. 72 e comunque a Sud del torrente Valcamoggia. Chiameremo "Zona 2".
- 3) Territorio sotto la Ferrovia ma a monte della S.P. 72 e comunque a Nord del torrente Valcamoggia. Chiameremo "Zona 3".
- 4) Territorio a valle della S.P. 72 e a Sud del torrente Valcamoggia. Chiameremo "Zona 4".
- 5) Territorio a valle della S.P. 72 e a Nord del torrente Valcamoggia. Chiameremo "Zona 5".

Di ognuna delle cinque zone considerate, faremo una valutazione disaggregata in funzione delle zone omogenee comprese nella zona con riferimento all'Azzonamento del progetto di P.R.G..

Il tutto viene espresso nelle tabelle che seguono.

ZONA 1

	Zone Omogenee				
	A	B	D	E	F
A) SISTEMICO					
a.1 – Sistemi paesistici sovracomunali - geomorfologico - naturalistico - storico	5	3	5	5	5
	5	3	5	5	5
	4	2	---	---	---
a.2 – Sistemi testimonianza - materiali e stili - tradizioni culturali	5	2	5	---	---
	5	2	---	---	---
a.3 – Sistemi locali - geomorfologico - naturalistico - storico-agrario - storico-artistico - di relazione (cultura/ambiente/stile)	5	2	5	5	5
	5	2	5	5	5
	---	---	---	3	---
	4	2	5	---	---
	4	2	5	---	---
a.4 – Appartenenza a profilo tipologico e di immagine	---	---	---	---	---
B) VEDUTISTICO					
b.1 – Percettibilità da ampi ambiti	5	5	5	5	5
b.2 – Interferenza con percorsi panoramici	5	5	5	5	5
b.3 – Inclusione in una veduta panoramica	5	5	5	5	5
b.4 – Interferenza locale con veduta	5	5	5	5	5
b.5 – Interferenza con percorsi	5	5	5	5	5
b.6 – Interferenza con relazioni	---	---	---	---	---
C) SIMBOLICO					
c.1 – Ambiti di celebrazioni letterarie o storico artistiche	---	---	---	---	---
c.2 – Ambiti noti (turisticamente)	---	---	---	---	---
c.3 – Ambiti rappresentativi locali	5	5	5	5	5
GIUDIZIO COMPLESSIVO	5	4	5	5	5

ZONA 2

	Zone Omogenee				
	A	B	D	E	F
A) SISTEMICO					
a.1 – Sistemi paesistici sovracomunali - geomorfologico - naturalistico - storico	3	3	2	---	3
	3	3	2	---	3
	5	2	---	---	5
a.2 – Sistemi testimonianza - materiali e stili - tradizioni culturali	5	3	2	---	5
	5	3	2	---	5
a.3 – Sistemi locali - geomorfologico - naturalistico - storico-agrario - storico-artistico - di relazione (cultura/ambiente/stile)	5	3	2	---	5
	5	3	2	---	5
	5	---	---	---	5
	5	2	---	---	5
a.4 – Appartenenza a profilo tipologico e di immagine	5	---	---	---	5
B) VEDUTISTICO					
b.1 – Percettibilità da ampi ambiti	4	4	3	---	4
b.2 – Interferenza con percorsi panoramici	4	4	2	---	5
b.3 – Inclusione in una veduta panoramica	5	---	---	---	5
b.4 – Interferenza locale con veduta	3	---	---	---	3
b.5 – Interferenza con percorsi	5	5	---	---	5
b.6 – Interferenza con relazioni	5	5	---	---	5
C) SIMBOLICO					
c.1 – Ambiti di celebrazioni letterarie o storico artistiche	4	---	---	---	4
c.2 – Ambiti noti (turisticamente)	---	---	---	---	---
c.3 – Ambiti rappresentativi locali	5	5	2	---	5
GIUDIZIO COMPLESSIVO	5	4	2	---	5

ZONA 3

	Zone Omogenee				
	A	B	D	E	F
A) SISTEMICO					
a.1 – Sistemi paesistici sovracomunali - geomorfologico - naturalistico - storico	5	3	3	5	5
	4	4	4	5	5
	5	2	2	---	5
a.2 – Sistemi testimonianza - materiali e stili - tradizioni culturali	5	3	3	---	---
	5	2	2	---	---
a.3 – Sistemi locali - geomorfologico - naturalistico - storico-agrario - storico-artistico - di relazione (cultura/ambiente/stile)	5	5	5	5	5
	5	4	4	5	5
	5	---	---	4	---
	5	---	---	---	5
	5	5	5	5	5
a.4 – Appartenenza a profilo tipologico e di immagine	5	---	---	---	5
B) VEDUTISTICO					
b.1 – Percettibilità da ampi ambiti	4	4	4	5	5
b.2 – Interferenza con percorsi panoramici	5	5	5	5	5
b.3 – Inclusione in una veduta panoramica	5	5	5	5	5
b.4 – Interferenza locale con veduta	5	5	5	5	5
b.5 – Interferenza con percorsi	5	5	5	5	5
b.6 – Interferenza con relazioni	5	5	5	5	5
C) SIMBOLICO					
c.1 – Ambiti di celebrazioni letterarie o storico artistiche	4	---	---	---	5
c.2 – Ambiti noti (turisticamente)	---	---	---	---	5
c.3 – Ambiti rappresentativi locali	5	4	5	---	5
GIUDIZIO COMPLESSIVO	5	4	5	5	5

ZONA 4

	Zone Omogenee				
	A	B	D	E	F
A) SISTEMICO					
a.1 – Sistemi paesistici sovracomunali - geomorfologico - naturalistico - storico	---	2	2	2	2
	---	4	4	5	4
	---	2	2	5	2
a.2 – Sistemi testimonianza - materiali e stili - tradizioni culturali	---	2	2	5	2
	---	2	2	5	2
a.3 – Sistemi locali - geomorfologico - naturalistico - storico-agrario - storico-artistico - di relazione (cultura/ambiente/stile)	---	2	4	5	2
	---	2	4	5	2
	---	2	---	5	2
	---	2	---	---	2
	---	2	4	5	2
a.4 – Appartenenza a profilo tipologico e di immagine	---	---	---	5	---
B) VEDUTISTICO					
b.1 – Percettibilità da ampi ambiti	---	4	5	5	4
b.2 – Interferenza con percorsi panoramici	---	4	5	5	4
b.3 – Inclusione in una veduta panoramica	---	3	5	5	3
b.4 – Interferenza locale con veduta	---	2	5	5	2
b.5 – Interferenza con percorsi	---	4	5	5	4
b.6 – Interferenza con relazioni	---	3	5	5	3
C) SIMBOLICO					
c.1 – Ambiti di celebrazioni letterarie o storico artistiche	---	---	---	---	---
c.2 – Ambiti noti (turisticamente)	---	---	---	5	---
c.3 – Ambiti rappresentativi locali	---	---	5	5	5
GIUDIZIO COMPLESSIVO	---	3	4	5	4

ZONA 5

	Zone Omogenee				
	A	B	D	E	F
A) SISTEMICO					
a.1 – Sistemi paesistici sovracomunali - geomorfologico - naturalistico - storico	---	---	4	4	---
	---	---	4	4	---
	---	---	4	4	---
a.2 – Sistemi testimonianza - materiali e stili - tradizioni culturali	---	---	2	4	---
	---	---	4	4	---
a.3 – Sistemi locali - geomorfologico - naturalistico - storico-agrario - storico-artistico - di relazione (cultura/ambiente/stile)	---	---	5	5	---
	---	---	5	5	---
	---	---	---	5	---
	---	---	---	---	---
	---	---	5	5	---
a.4 – Appartenenza a profilo tipologico e di immagine	---	---	5	5	---
B) VEDUTISTICO					
b.1 – Percettibilità da ampi ambiti	---	---	5	5	---
b.2 – Interferenza con percorsi panoramici	---	---	5	5	---
b.3 – Inclusione in una veduta panoramica	---	---	5	5	---
b.4 – Interferenza locale con veduta	---	---	5	5	---
b.5 – Interferenza con percorsi	---	---	5	5	---
b.6 – Interferenza con relazioni	---	---	5	5	---
C) SIMBOLICO					
c.1 – Ambiti di celebrazioni letterarie o storico artistiche	---	---	---	---	---
c.2 – Ambiti noti (turisticamente)	---	---	---	5	---
c.3 – Ambiti rappresentativi locali	---	---	5	5	---
GIUDIZIO COMPLESSIVO	---	---	5	5	---

QUADRO RIASSUNTIVO DI VALUTAZIONE PAESISTICA

	ZONE OMOGENEE P.R.G.				
	B	A	D	E	F
Zona 1	4	5	5	5	5
Zona 2	4	5	2	---	5
Zona 3	4	5	5	5	5
Zona 4	3	---	4	5	4
Zona 5	---	---	5	5	---
Giudizio complessivo	4	5	5	5	5

Con riferimento al D.d.P. si considerano le sole zone di trasformazione, le quali per coerenza con le indicazioni ottenute dal Piano delle Regole, avranno tutti un giudizio di sensibilità paesistica pari a 5.

7.7. CONCLUSIONI

La verifica di conformità del P.G.T. proposto con P.T.R. e con il P.T.C.P. oltre che con il P.T.C. Parco Adda Nord, è stata condotta attraverso il riscontro delle previsioni dei tre Piani per il territorio di Airuno, quindi attraverso una analisi critica e di dettaglio dei singoli temi si è constatato che il P.G.T. non solo non contrasta, bensì approfondisce le conoscenze ed esercita un controllo coerente del territorio.

Per questo il nuovo P.G.T. può fregiarsi della definizione di “Atto di maggiore dettaglio” (artt. 6 e 3 delle N.T.A. del P.T.R.).

Con riferimento al P.T.C.P. sono stati evidenziati per maggiore dettaglio il punto panoramico della Rocca in aggiunta alla strada per Aizurro ed alle strade provinciali che attraversano il fondo valle.

Sono stati esaminati in dettaglio i centri storici assumendone in salvaguardia una quantità maggiore di quanto considerato nel Piano Provinciale. Come margini non occlusi ci si è limitati a quello del centro di Aizurro e quella della Rocca, definendolo con maggiore dettaglio grazie alla scala di P.G.T. (1:2000).

L'architettura religiosa è stata elencata ed approfondita mediante un primo riscontro storico.

L'architettura civile viene esaminata nelle N.T.A. del P.G.T. mediante schede individuali ed una documentazione fotografica.

Le linee cinematiche storiche (ferrovia e strade) sono state esaminate riportando cenni storici di riferimento.

Le linee cinematiche di interesse paesistico-panoramico sono state elencate e descritte in dettaglio con esempi fotografici, in sostanza sono stati esaminati in maggior dettaglio i percorsi del P.T.C.P..

Per gli ambiti di elevata naturalità ci si è riferiti al P.T.R. rimandando ogni approfondimento al PLIS di San Genesio in via di costituzione. Di quest'ultimo vengono individuati i limiti topografici.

Il P.G.T. di fatto è coerente anche con il quadro strategico del P.T.C.P. e con il P.T.C. Parco Adda Nord, in particolare ne condivide i limiti di espansione e gli ambiti di sviluppo.

8. NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

Il Piano delle Regole si completa con le Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.) che sono le regole da applicare in ciascuna parte dell'azonamento, nonché in ogni perimetrazione dei diversi documenti del Piano delle Regole.

In pratica le NTA si compongono di sette titoli, più precisamente:

- Titolo I – DISPOSIZIONI GENERALI

In questo titolo si presentano i contenuti delle N.T.A., le loro finalità e le deroghe.

- Titolo II – STRUMENTI DI ATTUAZIONE DEL PIANO DELLE REGOLE

In questo titolo si presentano gli strumenti che si potranno usare in attuazione del P.D.R. ed i contenuti minimi degli strumenti stessi.

- Titolo III – INDICI E RAPPORTI CHE REGOLANO L'EDIFICAZIONE

In questo titolo si presentano i vari indici urbanistici e si spiegano i loro limiti. Fanno parte di questo titolo le eventuali regole di edificazione per particolari interventi non regolabili con i soli indici.

- Titolo IV – CRITERI DI INCENTIVAZIONE E PEREQUAZIONE

Nel titolo si trovano le regole per la corretta gestione degli indici perequativi, ciò in coordinamento e nei limiti di quanto previsto nel Piano dei Servizi, inoltre la normativa introduce sperimentalmente degli incentivi per l'edificazione finalizzata allo sviluppo sostenibile.

- Titolo V – SVILUPPO SOSTENIBILE

In questo titolo sono riportate le norme delle "Linee guida per la promozione dello sviluppo sostenibile" del P.T.C.P., in attuazione dell'Art. 66 "Disposizioni comunali per l'incentivazione del risparmio energetico e dell'edilizia sostenibile", delle N.T. dello stesso

P.T.C.P..

- Titolo VI – CLASSIFICAIZONE DEL TERRITORIO COMUNALE IN ZONE

In questo titolo si danno gli indici ed i rapporti di ogni zona in cui è diviso il P.D.R..

- Titolo VII – NORME PARTICOLARI E FINALI

In questo titolo si affrontano le norme di salvaguardia e di validità delle norme previgenti oltre ad introdurre la normativa per il Commercio.

- Titolo VIII – INTERVENTI NEI VECCHI NUCLEI, NORMATIVA PARTICOLAREGGIATA

In questo titolo si descrivono le modalità di intervento nei vecchi nuclei, sia con riferimento agli azzonamenti particolareggiati in scala 1:500, sia con riferimento alla schedatura di ogni edificio compreso nel vecchio nucleo .

Gli otto Titoli fin qui presentati riguardano unicamente le norme per la gestione del Piano delle Regole con norme per la gestione dei volumi trasferibili per l'applicazione di criteri perequativi trattati nel Piano dei Servizi (P.S.). Nel Documento di Piano non troviamo un elaborato di "Norme Tecniche", in quanto le previsioni di trasformazione sono da gestire come obiettivi. Gli stessi verranno normati nelle singole convenzioni, eventualmente con riferimento alle norme del Piano delle Regole.